

ANNO XXVI N. 1
APRILE 2011

Periodico quadrimestrale
di informazione di pag. 40
contiene inserto redazionale

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Trento

CASTELLO TESINO



NOTIZIE

APRILE 2011



RICCO, LEGGERO, VIVACE, CULTURALE E PERSONALE...

*Sono questi quattro aggettivi che vi presentano questo numero di Castello Tesino Notizie, **ricco** perchè di fotografie e di articoli, **leggero** perché di scritti brevi e di lettura veloce, **vivace** perché colorato e vario, **culturale** perché con sorpresa preziosissima. Già, la sorpresa riguarda il primo inserto del mini dizionario gergo-italiano. È uno sforzo editoriale non da poco che facciamo e che le nostre limitate disponibilità finanziarie ci costringono a fornirvi solo “a puntate”. Le successive le troverete nelle prossime uscite, ma vi avvertiamo: ne avrete per i prossimi tre anni, se non entreranno nuovi fondi per la causa. Abbiamo anche chiesto un aiuto finanziario all’Amministrazione Comunale, ma facciamo un appello a tutti coloro i quali sono interessati a contribuire economicamente, affinché la pubblicazione possa concludersi entro il minor tempo possibile! Di questa iniziativa era stata data notizia sia dal quotidiano Il Trentino che dal magazine on line “lavalasugana.it”, e siamo davvero fieri di quest’opera, che rimarrà a servizio dei posteri, grazie al paziente lavoro di Enzo Franceschini, componente della nostra Redazione. Anche in questo numero, purtroppo, non hanno trovato spazio altri articoli.*

***Personale** perché i veri protagonisti di questo numero sono soprattutto persone: non solo quelle ritratte sulle foto, recenti o storiche, ma tra tutte quelle nominate negli articoli evidenziamo Renata, Teresa, Teresita e Massimo che lasciano le cariche di servizio per la meritata pensione, mentre Andrea, Paolo, Chiara, Federica, Claudio, Michela, Saviana e Valentina si sono laureati o sono stati premiati per motivi di studio. Complimenti!*

Vi lasciamo soli con il vostro CTn.

Alla prossima...

castellotesinonotizie@yahoo.it

IN QUESTO NUMERO...

Parola alla Redazione	2
All’Ombra del Campanile	3
Cronaca	4
Spazio Aperto	8
Personaggi	10
Dal mondo del lavoro	12
L’angolo di Claudio	13
Stampe in mostra	14
Cronaca	16
Storia del Paese	18
Tesini che si fanno Onore	20
Un libro ti aspetta	22
Cronaca	23
Ricordi	26
150° Unità d’Italia	27
‘Na volta in malga	28
I Lettori ci scrivono	30
Santi Tesini	31
Vita delle Associazioni	32
La Minoranza informa	34
Amministrazione Comunale	36
Anagrafe	38

Per i vostri contributi:

Bonifico su Cassa Rurale
di Castello Tesino
EUR IBAN:
IT41 W080 5534 5800 0000 0042 662
CCRTIT2T14A
Versamento Conto Corrente
Postale n. 38573325
intestati a
CASTELLO TESINO NOTIZIE

CASTELLO TESINO NOTIZIE

Periodico quadrimestrale di informazione di pag. 40
Iscrizione Registro Stampe n. 1099 del 28.9.01
Tribunale Civile e Penale di Trento
Editore: Associazione Castello Tesino Notizie
Via Venezia, 18 - 38053 Castello Tesino
Direttore Responsabile: **Massimo Dalledonne**
Composizione e stampa:
Litodelta srl - Scurelle (TN)

“Se il Signore non costruisce la città... invano vi faticano i costruttori...”

*Nessuno può rivelarvi nulla
se non ciò che già si trova
in stato di dormiveglia
nell'albeggiare della vostra conoscenza.
L'insegnante che avanza nell'ombra del tempo,
fra i suoi discepoli,
non trasmette la sua sapienza,
ma piuttosto la sua fede e la sua amorevolezza.
Se è veramente saggio, non vi introdurrà
nella casa della sua sapienza,
ma vi accompagnerà
alla soglia della vostra mente.
(Gibran, Parole sussurrate, EP, 1994, p. 154)*

Sono le parole di Gibran, sempre puntuali nel cogliere il segno. È vero che molti secoli prima anche un altro personaggio disse, con altre parole lo stesso contenuto: Socrate quando parlò di “maieutica”, cioè il lavoro della ostetrica che “tira fuori”, fa nascere quello che già c'è. Ecco il perché del titolo, che poteva sembrare fuori luogo. È il Signore che costruisce dentro l'uomo, a noi il compito solo di tirare fuori ciò che c'è già dentro. È essenziale, secondo me, che un educatore abbia ben presente questo, altrimenti la sua azione educativa è vana: “... invano vi faticano i costruttori...”. È interessante considerare l'educazione da questo punto di vista. In fondo, per noi cristiani, è lo Spirito l'agente in entrambi, nell'educatore che trasmette la sua esperienza, nell'educando che viene portato dentro di sé dall'esperienza ascoltata, per conoscere sempre di più le sue profondità.

L'educatore nel trasmettere la sua esperienza ha semplicemente da dare se stesso come dice ancora Gibran: “Dai poco quando dai ciò che hai. Quando doni te stesso, solo allora dai veramente.” (idem, p. 74). È il mistero dell'uomo. L'autenticità dell'educare passa dentro l'educarsi nel dare se stessi. L'autentico educatore è colui che si educa ad amare nel dono totale di sé.



La Cresima è stata impartita il giorno 27 febbraio 2011 nella chiesa di Tezze Valsugana.

I fila: Arianna Zampiero, Moranduzzo Gloria, Alice Mezzanotte, Lorenzo Boschetti, Stefano Menguzzo, Luca Busarello, Alessandro Menguzzo, Enrico Capraro, Daniel Moranduzzo.

II fila: catechista Maria Cristina Conci, Michela Busana, Andrea Nervo, Giuditta Boso, Roberta Biasion, Stefania Dorigato, catechista Maria Rita Baldi, Filippo Zampiero, Fabio Mutinelli, Giorgio Moranduzzo, Alberto Boschetti, Michele Fattore.

III fila: Don Stefano Granello, Vicario Don Lauro Tisi, Diacono Sergio Oss.

L'inanellamento al Passo Brocon



L'attività di inanellamento scientifico che viene svolta ogni anno al Passo del Brocon è coordinata dal Museo Tridentino di Scienze Naturali e dall'Istituto Superiore per la Ricerca e per la Protezione Ambientale e fa parte del Progetto Alpi, un programma di ricerca che coinvolge numerose stazioni situate lungo l'arco alpino e che ha lo scopo di studiare la migrazione post-riproduttiva attraverso le Alpi. Il valico del Brocon è un sito molto importante per il transito degli uccelli migratori soprattutto durante la migrazione autunnale. I migratori in transito provengono da oriente, seguendo diverse linee, la principale delle quali percorre il Passo Cereda e il Passo della Gobbera. Nel 1997, grazie alle indicazioni e alle testimonianze fornite da Benedetto Franceschini, è stato possibile posizionare l'impianto di inanellamento, entro l'ampio valico, in modo da renderlo estremamente efficace nella cattura dei migratori. Infatti questa attività prevede la cattura degli uccelli attraverso reti particolari dette *mist-nets* o reti "foschia" (perché sono poco visibili) nelle quali gli uccelli incappano durante il volo migratorio. Dopo la cattura, agli uccelli prelevati dalle reti con estrema cura e tecniche adeguate, vengono prese alcune misure biometriche e viene apposto alla loro zampa un piccolo anello metallico con un codice alfanumerico unico e irripetibile, quindi nel giro di pochi minuti gli uccelli ritrovano la libertà. L'eventuale ricattura degli

uccelli precedentemente inanellati offre indicazioni sulle rotte di migrazione che gli uccelli scelgono nell'attraversamento della catena alpina.

Al Passo del Brocon in questi anni di attività sono stati ricatturati numerosi uccelli. Ad esempio nell'ottobre del 2001 è stato ricatturato un lucherino che portava un anello russo (era stato inanellato a Kaliningrad nell'ottobre del 2000); oppure una beccaccia inanellata nell'ottobre 2005 al Brocon dopo un mese è stata ricatturata a Ponte Tresa in Svizzera. Nei primi anni di attività le operazioni di inanellamento venivano svolte in una tenda o all'interno di un capanno di legno e rami di abete rosso, un po' piccolo ma molto confortevole. Nel 2003 il Comune di Cinte Tesino ha concesso in uso al Museo la baita dove attualmente viene svolta l'attività di inanellamento. Anche nel 2010 la stazione di inanellamento ha svolto l'attività che è iniziata il 26 di settembre e si è conclusa il 20 di ottobre. Durante questo periodo sono stati inanellati 2446 uccelli appartenenti a 46 specie. La stagione 2010 è stata caratterizzata da condizioni climatiche particolarmente avverse, infatti nelle prime due settimane di attività la nebbia è stata quasi sempre presente presso il valico, riducendo l'efficienza di cattura dell'impianto, in quanto gli uccelli tendono ad evitarla; inoltre nel fine settimana precedente alla chiusura l'attività è stata interrotta per una consistente nevicata.

Durante le giornate di bel tempo non si è assistito ad un transito consistente dei migratori (soprattutto dei fringillidi) e questo è ben visibile dal numero di inanellamenti ridotto rispetto agli anni precedenti. Di rilievo è stata la cattura e inanellamento del Picchio tridattilo, specie con una distribuzione localizzata in Trentino alle porzioni più orientali e che al Passo del Brocon non era ancora stata segnalata. La specie più catturata è stata il Pettirosso con 890 individui, seguita dal Fringuello e dal Regolo rispettivamente con 485 e 329 inanellamenti. Consistenti le catture degli uccelli caratteristici dei boschi d'alta montagna: Cincia mora 203, Cincia alpestre 41 individui e Rampichino alpestre 19. L'Attività è stata svolta con la consueta partecipazione di numerosi collaboratori provenienti da tutta Italia e dall'Austria, anche quest'anno ospitati presso la Malga Valarica di Sopra concessa in uso dall'Apt Valsugana. Numerose sono state le presenze di coloro che hanno partecipato all'attività come osservatori: turisti, appassionati di natura e molti studenti provenienti dai Comuni limitrofi e da Pergine Valsugana. Il contributo degli abitanti dei Comuni del Tesino è stato anche quest'anno significativo, **la partecipazione** (visite giornaliere degli studenti, dei cacciatori e degli escursionisti locali) e **l'aiuto concreto** fornito (collaborazione all'attività di montaggio dell'impianto, alla risoluzione dei problemi che si possono verificare come rifornimenti alimentari, mancanza di acqua, ricerca dei materassi, ricarica delle batterie) sono come sempre impagabili e fanno in modo che la stazione di inanellamento diventi parte del territorio che la ospita.
www.amicidelbrocon.com

Stefano Noselli e Francesca Rossi



Albanella reale

CASTELLO CAPITALE DEL FOTOVOLTAICO

Su una rivista specializzata nel settore delle energie alternative è apparso, nello scorso autunno, un articolo sui pannelli fotovoltaici, che faceva di Castello Tesino la capitale dei piccoli impianti per la produzione di energia ecocompatibile.



MERCATINI DI NATALE

Nel periodo prima di Natale si sono svolti per le vie del centro i tradizionali mercatini. Novità di questa edizione è stata l'apertura delle ex botteghe di Via Battaglion Feltre, addobbate a festa per l'occasione dagli hobbisti del paese.

Un tuffo nel passato apprezzato soprattutto da chi si ricorda il Bar Lucca, il negozio di torrefazione del caffè, la latteria, la bottega dello "scarparo" e i tanti altri negozi che animavano il centro.

L'animazione delle 5 giornate è stata garantita dalla Bandina e dal Gruppo Folk di Castello, dalle canzoni di Renzo, dall'arrivo di Santa Lucia con il suo asinello e dagli zampognari.



Pista NEVE GHIACCIO



Novità di questo inverno appena concluso sono state le due piste neve-ghiaccio create al parco La Cascatella: uniche nel suo genere in tutto il Trentino Orientale sono state motivo di animazione e divertimento sia per i residenti che per i numerosi turisti che hanno voluto provare l'adrenalina di guidare sul ghiaccio. La pista dei kart era lunga circa 250 metri e predisposta con curve e tornanti per imparare a dominare il mezzo nelle situazioni di scarsa stabilità.

Di particolare effetto era la versione "notturna" del tracciato, un'altra occasione sfruttata dagli utenti per sfidare i propri amici in "mini gare". Anche ai più piccoli è stata data la possibilità di poter guidare sul ghiaccio grazie alla disponibilità di due kart adatti ai bambini tra i 4 e i 7 anni.

La pista dedicata alle automobili era lunga invece 650 metri e veniva tracciata da piloti professionisti. Era possibile percorrerla con le auto da rally a noleggio oppure con le auto proprie, opportunamente

attrezzate per un percorso di questo genere. In questa prima stagione il successo è stato grande soprattutto per il fatto di avere a disposizione un luogo sicuro ed attrezzato dove potersi divertire con la propria auto, senza creare pericolo per sé e/o per gli altri; apprezzato anche il fatto di poter usufruire del tracciato per testare le autovetture dai professionisti prima di gare e rally organizzati sul territorio nazionale.

Grazie alla collaborazione con la Scuola di Guida Alba di Borgo Valsugana e Pintarally Go Free sono stati organizzati dei corsi di guida sicura su ghiaccio e neve, curati da tecnici specializzati per tutti i livelli, dal livello base per migliorare la propria guida sulle strade innevate fino a livelli avanzati per imparare le tecniche dei professionisti.

Sono state organizzate diverse manifestazioni che hanno visto il coinvolgimento della casa automobilistica Mitsubishi Italia, per i corsi di guida su ghiaccio con Lancer Evo 10 stradale, Evo 6 allestita rally e con Pajero fuoristrada.

Evento riuscitissimo è stato il "4x4 per tutti", con la partecipazione anche di persone disabili che, grazie ai gestori delle due piste, hanno potuto godersi una giornata di divertimento sulla neve.

A supporto di questi eventi e delle due piste, era sempre attivo il bar-ristorante del parco, indispensabile soprattutto nelle giornate più fredde.

La stagione invernale 2011-2012 si prospetta ancora più entusiasmante: la pista delle automobili verrà allungata e suddivisa in due tracciati, uno per professionisti e uno per principianti.

Saranno presenti strutture per l'insegnamento del codice della strada per i più piccoli, e verrà predisposto un piazzale ove sarà possibile provare l'impatto di frenata sul ghiaccio e le prove birilli connesse ai corsi di scuola guida.

El Matuzèlo

Sabato 5 marzo 2011 si è svolta la gara in maschera "El Matuzelo" sulle piste da sci delle Marande organizzata dal Gruppo Giovani del Tesino. La gara "discesa in maschera per sci, snowboard e ogni altro mezzo" era aperta a singoli, gruppi ed Associazioni purché mascherati (minimo 60% del corpo).

Festa di carnevale



Ciao a tutti!

Come forse saprete, i percorsi di formazione alla fede dei ragazzi (catechesi) hanno avuto una pausa per permettere lo svolgimento di altre attività di aggregazione come la Festa della neve e la festa di carnevale. Purtroppo la prima è stata rimandata per mancanza di neve, ma la seconda ha potuto avere luogo il 4 febbraio presso il Cinema Teatro di Castello. Quest'anno è stata organizzata da noi ragazzi del Gruppo Giovani. L'idea di una festa di carnevale con cui coinvolgere bambini e ragazzi ci ha subito stuzzicato e ci siamo messi all'opera. Durante i nostri incontri della domenica sera abbiamo iniziato a buttare giù

qualche idea. Abbiamo pensato alla serata come ad un "contenitore" in cui inserire qualche scenetta, dei giochi con il pubblico e la visione delle foto realizzate al Grest e al Campo Scuola.

Ognuno aveva un compito da svolgere; il diacono Sergio ci ha fatto da presentatore e don Stefano ha curato il momento della preghiera. Michela con la sua chitarra e alcune ragazze di seconda e terza media hanno cantato e ballato. Alcune signore del gruppo formazione fede 2 hanno ideato e proposto una scenetta adatta anche ai più grandi. Marco D., Marco F. e Davide hanno dato il via alla festa con una scenetta della montagna davvero spassosa. Luca M. si è occupato della parte tecnica e insieme a Greta anche della preparazione delle foto. Luca T. ha proposto il gioco del mimo, Anna quello dei palloncini e quello dei "pennarelli umani". Chiara ha condotto il gioco del salto alla corda; Francesco e Matteo hanno diretto da dietro le quinte.

Una coppia di vecchietti, che non siamo ancora riusciti a capire chi fossero, ha dato il suo contributo a movimentare la serata! Abbiamo concluso con vari dolci e bibite offerti come al solito con generosità da tutti i presenti. Siamo stati soddisfatti di questa nostra prova e speriamo vi siate divertiti...

Con l'aiuto di tutti riusciremo a fare ancora meglio! Ora ci prepariamo per il Grest e il Campo Scuola e per il momento arriverci dal Gruppo Giovani, Parrocchie del Tesino e dai suoi animatori!

Gruppo Giovani delle Parrocchie del Tesino

Pasta del Biagio

Oltre alla tradizionale pasta in piazza del Mercoledì delle Ceneri, a cura della locale Sezione Cacciatori, il Carnevale 2011 è stato festeggiato anche domenica 20 febbraio con la sfilata dei carri dei Galli e dei Romani allestiti da ben 27 ragazzi del Tesino: dopo il grande successo della nave dei pirati dell'anno scorso, quest'anno è stata proposta infatti la parodia di Asterix e Obelix contro Cesare. Alla sfilata dei carri sono stati affiancati degli stand gastronomici ai Giardini di Via Dante e dei giochi per i più piccoli a cura del Gruppo Giovani del Tesino.





Le buone idee non hanno età

Il saggio cerca sempre nuove strade e scommette sui giovani

Dall'ultimo numero di CTn abbiamo appreso con soddisfazione che si è costituito il "Gruppo giovani del Tesino"; annovera già un'ottantina di tesserati, ragazzi dei tre paesi della conca, decisi a posare la prima pietra verso il superamento del campanilismo nostrano. Disegno lodevole che va sostenuto nei suoi obiettivi dichiarati: dare vita ad iniziative culturali, creare nuove attività, evitare lo spopolamento, realizzare nuove sinergie, riqualificare il turismo, sfruttamento razionale del legname, uso corretto delle risorse idriche, l'ambizioso traguardo di incrementare i posti di lavoro in loco soprattutto per i numerosi giovani diplomati e laureati. Nel progetto si legge: "Più siamo e più idee ed iniziative possono essere portate avanti", che ricorda il vecchio adagio: "l'unione fa la forza". Sono impegni gravosi, che affascinano; le soluzioni non saranno agevoli: solo persone operose e capaci sapranno escogitarle. Ho già espresso su queste pagine il mio parere riguardo al "campanilismo" il cui superamento dovrà essere necessariamente programmato, gestito e giamai subito. Non ho trovato un grande seguito: è un tema che richiede tempo per essere metabolizzato

ed assimilato. Mi auguro che questi giovani si dimostrino più aperti alle novità e capaci di dare forma ai loro progetti.

Per inquadrare il problema ritengo interessante esaminare la tabella del 2009 per la provincia di Trento, (riportata nella pagina seguente). Nei primi 5 posti c'è tutto il Tesino. L'indice di vecchiaia (n. anziani/n. giovani) aumenta di anno in anno con lo spopolamento. Nel decennio 2001-2010 la popolazione residente è diminuita di una trentina di unità all'anno; con tale decremento a breve il Tesino sarebbe destinato alla morte civile! Ben venga pertanto questo refole di dinamismo purché accompagnato da costanza, coraggio e competenza. Certo tanti giovani possiedono tutto questo, devono solo saperlo e poterlo esprimere. Chi vuole realizzare qualcosa di veramente originale deve scoprire problemi e bisogni del presente, capire in anticipo cosa è cambiato, cosa serve e trovare nuove soluzioni. Mai plagiare il passato per esempio con modelli turistici che funzionarono egregiamente negli anni '30; non scoraggiarsi se le nuove proposte non verranno subito apprezzate. Anche negli anni

'50 chi immaginò lo sviluppo turistico delle Marande - Brocon venne ingiuriato, anzi vilmente diffidato con miserevoli lettere anonime!

I giovani sono il futuro, ma il futuro non piove addosso a nessuno, va conquistato. E tutte le generazioni se lo sono conquistato, sputando sangue e sudore. Chi ha il potere non lo molla! Per i giovani serve una società che non indica le scorciatoie della furbizia e che non vive alla giornata, ma sa preparare il futuro, premiando il merito e l'intraprendenza. Anche noi genitori non dovremmo trattarli da bambinetti viziati, ma considerarli adulti autosufficienti, pronti ad assumersi le loro responsabilità. Oggi si tende a trascurare il ruolo fondamentale della famiglia, considerandola irrilevante. Ma dietro ai giovani demotivati, pigri o sfiduciati, troviamo quasi sempre una famiglia poco presente, spesso assente o addirittura inesistente. Fare di ogni erba un fascio è sbagliatissimo. Prima di criticare un ragazzo, andiamo a vedere di quale ambiente è figlio; se si vuole mettere sotto accusa una generazione di giovani, si metta prima di tutto sotto accusa una generazione di adulti. Non penso che i giovani d'oggi abbiano granché bisogno di «calci nel sedere», non foss'altro perché già ne prendono abbastanza dalla società. Non sarebbe però disdicevole rifilarne a quei politicanti che negli anni del boom hanno pensato bene di mandare in pensione a 40 anni creando un enorme debito pubblico e lasciando il conto da pagare a chi sarebbe venuto dopo.

Giovani, ricordate che chi innova ed ha successo suscita sempre feroci invidie. È stato Alessandro Magno a consentire all'arte, alla filosofia, alla lingua greca di dominare il mondo antico. Eppure la Grecia ha festeggiato la sua morte dicendo che era finalmente morto il tiranno. Il nostro carattere si

plasma accettando le sfide e per capire il valore delle cose dobbiamo meritarcene. Lottare sempre, mai dire «tanto ormai»; non dare retta a chi dice «non si può». Mi rivolgo a tutti i giovani che si accingono ad andare all'università. Non scegliete le facoltà più agevoli, ma quella che vi si addice e darà più occasioni di occupazione. Se fate economia o ingegneria, medicina o fisica, non limitatevi alla vostra specialità, allargate la mente con altre letture, con altri corsi. Leggete romanzi, libri di storia, di filosofia, di sociologia, andate a teatro, guardate i grandi film. Non fidatevi di chi vi compiange e vi tiene buoni rendendovi facile la vita. Reagite, studiate le lingue, studiate materie nuove. Imparate e poi potrete svolgere qualsiasi attività, ma da professionisti competenti. Lo studio alla lunga paga sempre. Siate pronti a spostarvi, duttili, abituatevi a lavorare duramente, andate all'estero. Dovete diventare dei guerrieri subito. La vita è una lotta continua. Purtroppo solo il vecchio più saggio lascia spazio ai giovani, li lascia liberi anche di sbagliare; così come i giovani più assennati fanno tesoro dell'esperienza da altri acquisita: *historia vero testis temporum, lux veritatis, vita memoriae, magistra vitae, nuntia vetustatis*, "la storia è testimone dei tempi, luce della verità, vita della memoria, maestra della vita, messaggera dell'antichità". Sono parole di Cicerone per affermare la funzione ammaestratrice dell'esperienza storica.

L'auspicio è che queste brevi dissertazioni possano stimolare un'intesa di sinergie generazionali in occasione di prevedibili prossime iniziative culturali, sociali, occupazionali, che i nostri giovani hanno in mente di proporre.

Enzo Franceschini

COMUNI CON ETÀ MEDIA PIÙ ALTA (2009)

Pos	Comune	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
1	Luserna	10,1%	56,2%	33,7%	297	333,3%	51,0
2	Cinte Tesino	8,1%	59,4%	32,5%	382	400,0%	50,8
3	Dorsino	8,0%	65,7%	26,2%	423	326,5%	48,4
4	Pieve Tesino	10,1%	61,1%	28,8%	705	285,9%	48,0
5	Castello Tesino	11,1%	61,0%	27,9%	1.374	250,3%	48,0

Maestra Renata



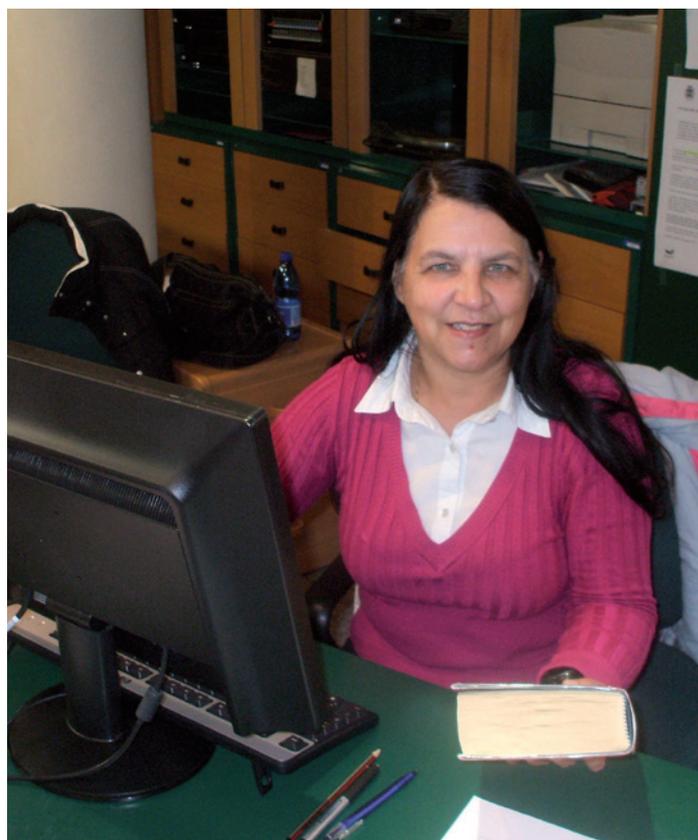
Ho raggiunto il pensionamento dopo 40 anni passati assieme ai bambini. Avevo iniziato, infatti, nell'ottobre 1970. I primi alunni ora hanno 45 anni e qualcuno di loro mi chiama ancora "maestra". Ho lavorato 23 anni a Castello, 12 a Tenna e 5 a Bieno. I ricordi sono tanti: vedo i loro occhi, sento le loro voci e poi i giochi, le feste ecc. Mi sento di salutare e ringraziare i bambini (di allora e di adesso), i genitori e quanti hanno collaborato con me in questo lungo periodo.

Nella foto i bambini nati negli anni 1967, 1968 e 1969

Maestra Renata Dorigato

Teresita Mazzurana

Teresita Mazzurana, moglie di Guido Muraro, originaria di Rovereto, il 1 aprile scorso è andata in pensione. Ha iniziato la sua attività lavorativa nel nostro paese presso la biblioteca comunale nel 2002 a fianco dell'allora bibliotecario Maurizio Gioseffi e, alla morte di quest'ultimo, ha proseguito con l'attuale responsabile Paolo Sordo. Molto conosciuta in paese è sempre stata disponibile con tutti, in particolare con i bambini, per i quali aveva sempre una caramella pronta. Ha dimostrato grande attaccamento al suo lavoro, sempre con grande professionalità, prestando servizio, se necessario, anche presso gli uffici comunali. Ha contribuito pure alla crescita del Sistema Bibliotecario Lagorai, operante da oltre sette anni. A lei i migliori auguri dai suoi colleghi e dall'Amministrazione Comunale.





Massimo Menguzzo

Dopo 38 anni di servizio anche per Massimo Menguzzo *Galeto* è arrivato il momento di mettere la divisa nell'armadio. L'Amministrazione Comunale approfitta delle pagine di Castello Tesino notizie per ringraziarlo per la dedizione, l'impegno e la collaborazione che ha da sempre dimostrato nei confronti di tutta la popolazione.



Maestra

Teresa

La maestra Teresa è andata in pensione. Il 22 dicembre 2010, in occasione della festa di Natale, alla scuola dell'infanzia abbiamo salutato la maestra Teresa che è andata in pensione. È difficile scegliere cosa scrivere in questa occasione, quando sono trascorsi 30 anni di lavoro insieme. Cos'è più importante sottolineare? Le tante avventure insieme? La difficoltà superate sempre in armonia e collaborazione? Le grandi risate che si fanno quando si lavora con i bambini? Sono troppe... Allora dico, in accordo con tutti, che Teresa è stata una grande maestra, entusiasta e trainante. Si sa che lavorare nel proprio paese può essere più difficile ma lei è riuscita ad essere corretta e coerente

dimostrando sempre una vera professionalità. Quel giorno il Sindaco le ha consegnato la targa di riconoscimento e anche i bambini delle elementari l'hanno ringraziata con un bel quadro con le loro foto e i loro ricordi. Ha avuto l'onorificenza della Provincia con la medaglia di San Venceslao, ma noi alla scuola dell'infanzia non siamo da meno e la nostra Medaglia d'Oro rappresenta il bene che tutti i bambini ed ex bambini le vogliono. *"Sappi che hai lasciato un gran vuoto e ... un pizzico di invidia!"* Buona pensione, Teresa!

Maestra Enza

La “torretta”

È stata recentemente consegnata alla ditta “F.lli Dorigato - lavori boschivi” di Castello Tesino una gru forestale a cavo, meglio conosciuta dagli addetti ai lavori come “torretta”. Questo tipo di macchina, con un esclusivo sistema di funi in acciaio, è adatta a esboscare le piante tagliate all’interno del bosco. La consegna del mezzo è avvenuta proprio a Castello in loc. Asenaro e montata qui per la prima volta allo scopo di portare a strada del legname ivi assegnato. Questa macchina, dall’uso e dal costo alquanto impegnativi, è studiata per l’impiego nei cantieri forestali ed è interamente progettata e costruita nelle officine Valentini in Val di Non.

L’uso di questo mezzo rende il lavoro del boscaiolo meno pesante, più produttivo e consente anche di ridurre al minimo gli inevitabili danni provocati al bosco dall’asporto delle piante abbattute.

La ditta dei fratelli Dorigato, insieme al collaboratore Andrea Gabrieli, con capacità e impegno in questi anni si è fatta conoscere e apprezzare nell’ambiente delle utilizzazioni boschive, dove c’è concorrenza, ma, per fortuna, il lavoro non manca.

Il lavoro di boscaiolo oggi giorno è sempre più “tecnico” e necessita di competenze specifiche, compreso l’uso di mezzi particolari come il processore, teleferiche, ecc...

Congratulazioni a Marco e Davide per l’acquisto del mezzo e per la stima di cui godono nel ramo dei lavori boschivi, non dimenticando di augurare loro buon lavoro!



Novità alla “FALEGNAMERIA F.lli SORDO”



I fratelli Massimo e Marco Sordo *Scajarola* hanno deciso di diversificare l’attività della loro falegnameria che si dividerà in due settori. Uno si dedicherà esclusivamente alla produzione di parapetti in alluminio. L’altro chiamato “*Botega de l’Arte*” si dedicherà alla produzione e commercializzazione di serramenti, pavimenti, porte interne e blindate.

La Redazione di Castello Tesino notizie ha fatto qualche domanda a Francesca che ha aperto il negozio "Salone Immagine" in via Dante a Castello Tesino.



a cura della Redazione

Salone IMMAGINE



Vuoi presentarti?

Sono Francesca Dorigato figlia di Roberto e di Luisa Stefani e da poco ho aperto un negozio di acconciature in paese. Dopo aver frequentato per quattro anni l'Istituto Professionale di Parrucchieri ed Estetiste a Trento, ho iniziato subito a lavorare presso un salone della zona, dove sono rimasta per cinque anni.

Come è nata l'idea di avviare questa attività a Castello Tesino?

Fatta questa esperienza professionale ho voluto intraprendere un nuovo percorso lavorativo e provare ad aprire un salone tutto mio. Questo è stato possibile grazie all'aiuto di mamma Luisa e papà Roberto ed eccomi qua!

Obiettivi e prospettive?

Ora spero di soddisfare la mia clientela dimostrando la passione che ho per questo lavoro, molto creativo ed artistico. Spero inoltre che questa mia iniziativa possa essere d'esempio a tutti i giovani del Tesino per cercare di migliorare l'offerta di servizi ai paesi continuando a creare nuove attività e iniziative.

Spazio a tua disposizione per rispondere alle domande che non ti abbiamo fatto.

Intanto ringrazio tutti per il sostegno e ci risentiremo nel futuro.



PER VIA

Museo Tesino delle Stampe e dell'Ambulantato



Un museo per le stampe e per il commercio, tutto tesino, ma aperto all'Europa.

I lavori strutturali sono partiti e vedrà la luce tra un anno il Museo Tesino delle stampe e dell'ambulantato. Si tratta di un edificio di quattro piani nella ottocentesca ex-casa Buffa-Giacantoni a Pieve Tesino, una delle famiglie dei molti commercianti di stampe della nostra valle. L'allestimento sarà curato dallo stesso gruppo di progettisti che ha lavorato per la realizzazione della Casa - Museo Degasperi e pertanto il risultato qualitativo è assicurato. Gli spazi ospiteranno stampe, documenti, mappe, immagini e ricostruzioni video di un'attività che ha reso la nostra valle nota in tutta Europa, oltre la distribuzione di stampe, saranno documentati anche altri prodotti e tipologie di negozi. Il museo vuole studiare e raccogliere ogni tipo di materiale legato alla nostra storia e a queste attività. Le Amministrazioni della Valle e le Associazioni Culturali chiedono agli abitanti di collaborare alla creazione

di un fondo di documentazione che potrebbe essere studiato o esposto, anche temporaneamente. Chi volesse partecipare alla creazione di questo fondo può:

Offrire, prestare, fotocopiare, vendere o, semplicemente segnalare qualsiasi tipo di materiale come: fotografie, lettere, passaporti, permessi, stampe in copia o in originale...

Raccontare la propria testimonianza o quella dei genitori o dei nonni e contribuire così, alla creazione di un fondo di memorie.

Per farlo può contattare gli Assessori o delegati comunali alla Cultura, gli amici del Centro Tesino di Cultura: Narcisa Lucca per Castello Tesino, Massimo Molinari per Cinte Tesino, oppure rivolgersi ai bibliotecari Paolo Sordo a Castello Tesino e Mariano Avanzo a Pieve Tesino.

Mario Pernèchele

Un museo per le stampe e per il commercio, tutto tesino, ma aperto all'Europa.



Viaggio in Russia

Il Centro Tesino di Cultura nel mese di dicembre 2010 è volato a Mosca per portare avanti il progetto delle stampe Daziario. Il Presidente dell'Associazione, Mario Pernèchele, accompagnato da altri due collaboratori, grazie ad un finanziamento della Provincia, si è recato nel cuore della Russia con l'obiettivo di gettare le basi per le future attività del Centro. L'Associazione, nata nel 1995, ha avuto fin dall'inizio l'obiettivo di recuperare, non solo dalle terre degli Zar, ma anche da altre zone d'Europa, materiali e informazioni che riguardano un'epopea straordinaria, ovvero la storia dei nostri avi "perteganti", che per oltre tre secoli hanno percorso le vie del mondo per vendere le loro stampe. L'occasione che ha permesso la realizzazione del viaggio si è presentata nel 2010, quando l'Ecomuseo del Viaggio, per cui il Centro Tesino di Cultura fa da riferimento, assieme all'Associazione Croxarie di Strigno, ha sostenuto il progetto. Il Presidente spiega che è nata dalla prosecuzione del progetto che l'Arci di Trento, assieme al professor Viktor Gajduk, aveva realizzato attorno al meletto di Tolstoj a Jasnaja Poljana. In quell'occasione si pensò di allargare le relazioni, con l'aiuto dell'accademico russo. Purtroppo per ragioni personali, il professor Gajduk non ha più potuto farlo e così solo grazie ad Alberto Milano e ad una docente dell'Università di Bergamo, Maria Chiara Pesenti, si è riusciti a stabilire un primo contatto con dei docenti dell'Università di Tula, vicino a Mosca. In questo modo si è partiti avendo almeno un punto di riferimento. Secondo Mario Pernèchele si spera

di organizzare presto una mostra in Italia con le stampe Daziario degli amici russi che attualmente appartengono al Museo Statale Puškin di Mosca, e una in Russia con le nostre. Queste esposizioni, inoltre, potranno essere accompagnate da conferenze sui Daziario e su Degasperi in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Si tratta di personaggi importanti che hanno avuto i natali nella nostra valle. Degasperi non ha bisogno di presentazioni, ma forse va ricordato che Giuseppe Daziario ha fondato nella terra degli Zar anche una società di beneficenza per Italiani a metà del 1800 e il figlio Alessandro è un co-fondatore della prima Società Dante Alighieri in Russia alla fine dello stesso secolo. Ma non solo, il Centro Tesino di Cultura punta ancora più in alto: si sta pensando anche a ricerche da svolgere in Russia grazie a rapporti con le università locali e il coinvolgimento di università italiane. Il quadro potrebbe essere completato da un catalogo sulle stampe degli editori tesini e da un romanzo, e perché no, magari anche da un film su tutta la vicenda. Per fare questo ci vorrà sicuramente più tempo, determinazione e risorse.

Questo incontro tra Mario Pernèchele e diversi funzionari russi è stato per l'Associazione culturale tesina una tappa importante e il futuro si prospetta interessante. Il Centro di Documentazione dell'ambulantato che sta nascendo, potrebbe essere, comunque, un buon attore.

Silvia Fattore

E gli States diventano uno spettacolo!

Uno spettacolo su una storia vissuta, quella dei 15 ragazzi della Bassa Valsugana e Tesino protagonisti, lo scorso anno, della trasferta negli Stati Uniti d'America. È lo show che è stato messo in scena a febbraio, al Cinema-Teatro dai ragazzi e dai bambini dell'Associazione Orizzonti di Borgo: è stato un grande successo. "Le radici del nostro albero", questo il titolo, è stato allestito grazie alla passione ed alla tenacia delle professoresse Marisa Fistarollo e Silvia Pesente. Tra musica, racconti, balli e danze i giovani attori hanno messo in mostra la loro preparazione artistica. La più giovane aveva 5 anni, la maggiore 28 ed hanno portato sul palcoscenico la storia di un viaggio e le vicende, rivissute oggi, di chi verso la fine del 1800 è emigrato in terre lontane alla ricerca di un sogno. Una bella serata che si è conclusa con la proiezione di foto e diapositive del viaggio negli Stati Uniti scattate e commentate dagli stessi partecipanti.

Massimo Dalledonne

Variante "del Tesino"

Dieci anni fa la spesa era di 21 milioni di euro. Ma oggi ne servono addirittura 42 per realizzare la variante del Tesino. L'incontro nelle scorse settimane a palazzo Ceschi tra il vicepresidente della Provincia Alberto Pacher e il collegio dei sindaci, finalmente è servito per dare il via libera alla costruzione della nuova strada. Tutti i 21 sindaci ed il presidente della Comunità di valle Sandro Dandrea avevano fatto delle precise richieste alla Giunta Provinciale. Nel giro di 4-5 mesi dovrebbero arrivare tutte le autorizzazioni degli uffici competenti ed entro il 2012 si potrebbe arrivare all'appalto dell'opera. La Provincia si è anche impegnata a trovare la completa copertura della spesa, decisamente lievitata in questi ultimi anni, anche tra le pieghe dei prossimi bilanci. La variante interessa i comuni di Scurelle, Villa Agnedo, Ivano Fracena, Strigno e Bieno e servirà soprattutto per eliminare l'attraversamento della provinciale 78 dagli abitati di Strigno e di Bieno.

Massimo Dalledonne

Luci e ombre del legno

La mostra itinerante di sculture lignee "Luci e ombre del legno" si snoderà fino a luglio in Trentino e in altre zone del nord Italia. Sono esposte le quindici opere dei tre artisti vincitori al Simposio internazionale del Tesino, cui si affiancano cinque sculture del trentino Livio Conta. Quest'ultimo narra con l'ulivo e l'acero i drammi di uomini e animali. Il piemontese Enrico Challier vincitore del simposio 2010, scolpisce i volti enigmatici delle donne, dando poi loro nomi antichi che riecheggiano lontane storie. Il ladino gardenese Vinzenz Senoner, secondo classificato, ferma nei suoi legni i ricordi di uomini e di donne ingabbiati e intrappolati in un passato che prende le forme del nylon o del plexiglass. Infine, le fiamme di legno del ceco Pavel Špelda, terzo classificato, dita di fuoco che si trasformano in figure umane. La mostra ha già fatto tappa all'isola di San Servolo a Venezia dal 5 febbraio al 2 marzo, a Ferrara dal 3 al 29 marzo, a Spinea (VE) dal 4 al 28 aprile, sarà a Castello Tesino dal 30 aprile al 23 maggio, a Borgo Valsugana dal 24 maggio al 7 giugno, a Trento dal 10 al 25 giugno e infine a Levico Terme dal 1 al 29 luglio 2011.

Massimo Dalledonne



Centralina sul rio Tolvà



di Ponte della Stua sul torrente Grigno, con una potenza nominale media di 255 kW. La proposta di rilasciare una portata di rispetto di 200 l/s costanti, che corrisponde a 4 volte il deflusso minimo vitale invernale previsto dal Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche, quindi molto superiore agli obblighi normativi, è stata valutata molto positivamente in sede istruttoria, a tutela dell'elevata qualità sia delle acque sia dell'ambiente ripario del rio Tolvà. Inoltre la portata di rispetto proposta assicurerebbe anche la tutela della fauna ittica, sia nei periodi invernali sia in quelli estivi, in coerenza con gli obiettivi stabiliti dal Piano di gestione della pesca. La valutazione positiva è stata comunque subordinata ad alcune importanti e, in parte, innovative prescrizioni. Fra queste la necessità di monitorare la qualità biologica dell'acqua, la funzionalità fluviale e quindi la qualità dell'ambiente acquatico nel suo insieme, da gestire attraverso un programma di monitoraggio permanente delle portate liquide e solide. La volontà dei due Comuni è quella di far funzionare in "maniera sincronica" la centralina sul Tolvà con quella che sta sul Grigno, gestita dalla società Costabrunella s.r.l. (a partecipazione anche privata). Costo finale dell'intera operazione 2,5 milioni di euro.

Massimo Dalledonne

Valutazione positiva per la centralina idroelettrica sul torrente Tolvà, proposta dai Comuni di Pieve e Castello Tesino. La giunta provinciale, su proposta del Vicepresidente e Assessore ai lavori pubblici e ambiente Alberto Pacher, ha dato il via libera al progetto preliminare che prevede di realizzare un impianto idroelettrico nel tratto finale dell'affluente del torrente Grigno, con alcune prescrizioni in ordine al minimo impatto ambientale, alla mitigazione paesaggistica e alla tutela della fauna ittica. Le Amministrazioni si sono impegnate a destinare una percentuale dei proventi a misure di sviluppo sostenibile. Il progetto preliminare era stato presentato presso il Servizio Valutazione Ambientale nel gennaio 2010. Prevede la costruzione di un piccolo nuovo impianto a circa 1.250 metri s.l.m., disposto in parallelo rispetto alla Centrale idroelettrica



Le fontane di una volta in paese

Le fontane di una volta in paese

Quand'ero scolaro io, ultimi anni 20 e primi del 1930, le fontane a Castello erano una trentina, ben distribuite nei vari *cortii* e nei punti più comodi delle varie contrade del paese. Molizza, Colle, San Polo, Crosara, Sotto la Conca, Lugo, Caolaela, Zengia, Casenove, Baili. Il paese che contava sui tremila abitanti, metà dei quali contadini, abbisognava di tanta acqua non solo per uso e consumo dei censiti, ma pure per l'abbeverata e la cura degli animali che erano molto numerosi: 788 erano le vacche da latte, 357 le manze, 293 vitelli o vitelle, 258 le pecore, 452 le capre, 167 gli asini, 12 i cavalli, 46 i muli, 23 i torelli, un maiale o due per famiglia o quasi. L'acqua necessaria proveniva dal monte Picosta e dal monte Agaro attraverso il piccolo acquedotto della Conca e l'acquedotto del Maseto costruito poco avanti la prima guerra mondiale. In seguito alla costruzione del suddetto acquedotto venne costruita la rete di distribuzione dell'acqua in ogni punto del paese e relativa installazione degli idranti ad utile utilizzazione dei pompieri nei casi d'incendio. I pompieri, dalla festa del patrono San Giorgio ad ottobre costumavano ogni terza domenica del mese fare le debite manovre con pompe e scale per tenersi in esercizio. Allora nelle case non esistevano spine d'acqua. Le famiglie andavano ad attingerla alla fontana più vicina o più comoda e la trasportavano con due secchi a mano od appesi ad un *bigòlo*. In casa i secchi venivano poi agganciati in quell'angolo della cucina detto appunto *seciàro*. L'acqua la si misurava con *la cazza* ch'era un mestolo di rame, o di ottone od altra lega, zinco o *banda* smaltata.

Io ricordo queste fontane: fontana-lavatoio in Molizza; fontana del Colle dietro la Toricella; fontana *del Cortio dei Zendre*; fontanella all'angolo dell'orto *de Joto de Jenio*; grande fontana-lavatoio del *Cortio de San Polo*; fontanella appoggiata alla casa della *Malgia Pilati*; fontanella del cimitero; fontanella dei *Penatini sul canton de la cèsa grande*; fontanella artistica a quattro getti del monumento ai morti profughi tra la casa canonica e la casa dei *Brachi*; lavatoio coperto sotto l'orto della casa di Bortolo Zampiero *Melo*; fontana dei *Pinati* accanto alla casa di *Arminio Pinato*; fontana-abbeveratoio a Lugo costruita nel 1664; lavatoio coperto di Lugo accanto alla casa dei *Secarelo*; fontanella davanti *al portego dei Gobi*; lavatoio *de caolaela* accanto alla casa *de Neleto Gabanon*; fontana dei *Palca* presso *el boal de la Crosarola*; fontanella nel *cortio dei Gasparoi*; fontana *dele Marte*; fontana accanto all'ex fucina di Mario Moranduzzo *Fiorante* in via Lugo; fontana ottagonale di pregiata lavorazione con quattro getti e



Storia in paese

quattro stemmi del Comune in piazza Trento; grande abbeveratoio-lavatoio alla *Zengia*; fontana davanti ai *Tofani* alle *Casenove*; fontana ai *Dorini*; fontana nel *cortio* dei *Zanettin Ziarpa*; fontana vicino al forno dei *Violini*; fontana al *cortio dei Baili*; grande abbeveratoio-lavatoio *ala olta dei Baili*; fontana delle Ronche a Colle; *fontana de Monegato*; fontana ai caduti della prima guerra mondiale di pregiata lavorazione e con stemma del comune addossata a Palazzo Gallo, ex sede del municipio.

La fabbrica di birra situata nel grande caseggiato tra il Colle e la Molizza si assicurava la migliore acqua del paese che arrivava con proprio condotto in cotto dalla conca su sotto *al Bersaglio*. Alle falde del monte



Picosta, poco sotto la strada di santa Appolonia-Frassenè v'era e c'è ancora Fontanabona che non è una fontana manufatto ma una sorgente d'acqua perenne e fresca.

Accanto ad ogni fontana stava una tabella in legno con inciso a carattere di stampa "proibito lordare l'acqua" e relativo paragrafo del codice civile e tutti ne capivano l'importanza. Al sabato le donne di casa, di diligente emulazione, dopo *fregà i solari dele camare*, delle scale e della cucina costumavano andar alla fontana a *fregar i rami* di cucina e cioè *la calgera dela polenta, la cogola dela menestra, padele, tecie e cazze* varie usando un detersivo d'epoca, empirico, che era una mistura di farina gialla, sale ed aceto. *I rami* poi esposti al sole là nelle vicinanze della fontana diventavano di una lucentezza abbagliante.

Diventando Castello, proprio in quegli anni, paese di villeggiatura, parecchi proprietari di case allo scopo di affittarle ai villeggianti che iniziavano a venir su dal vicino Veneto, le dotarono di qualche spina d'acqua così da aver la comodità dell'acqua in casa. La maggior parte della gente faceva il bagno nella *mastela*. *La liscia* veniva fatta una volta in primavera ed un'altra in autunno e la biancheria, riposta in ceste e *mastele* veniva poi portata giù alla frazione Molini e là veniva risciacquata nelle acque delle rogge del Grigno ed esposta al sole *su soghe* tirate da un albero all'altro. Coll'andar del tempo e col diffuso benessere arrivato col boom economico degli anni 1960, le famiglie provvidero ad installare in casa lavatrici, bagni e riscaldamenti centrali. In tante case divennero numerosi i rubinetti d'acqua fredda e calda. Sparì così il bisogno e l'abitudine d'andar alle fontane. Andò di conseguenza perso anche l'uso *del bigolo* che sarà finito *sula teda* o in qualche museo degli usi e costumi di una volta.

Le fontane, anno dopo anno, Amministrazione dopo Amministrazione, vennero demolite e sparirono dalle contrade. Io però, inviterei il Comune a rimettere in funzione la monumentale fontana coi quattro stemmi e la graziosa fontanella a quattro getti del monumento ai profughi ch'era tra la canonica e la casa dei *Brachi*.

Bruno Facchin, 1997

N.d.R. Lo scritto di Bruno è datato 1997 e dallo scorso anno la fontana monumentale si trova nel giardino della nuova Casa di Riposo.

LAUREE...



Premiati **ANDREA** e **PAOLO**

Tra i "Tesini che si fanno Onore" un posto particolare meritano i fratelli **Andrea** e **Paolo Dorigato**, figli di Luciano e Annamaria Marighetto. Sono infatti stati premiati dal Rettore Davide Bassi in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico, presso l'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento il 1 dicembre 2009. **Andrea**, miglior Dottore di Ricerca per l'Anno Accademico 2007-2008 per la tesi di Dottorato discussa presso la Facoltà di Ingegneria il 29 aprile 2009. Titolo della tesi: "**Viscoelastic and Fracture Behaviour of Polyolefin Based Nanocomposites**". **Paolo**, miglior laureato della Facoltà di Economia per l'Anno Accademico 2007-2008.



Federica **GUIDI**

Il giorno 3 novembre 2010 si è laureata in Giurisprudenza Magistrale, presso l'Università Alma Mater Studiorum di Bologna, **Federica Guidi**, figlia di Amerigo e Milena Boso e nipote di Maria Franceschini e Corrado Boso. Ha discusso una Tesi in Diritto Fallimentare dal titolo "**Il trust negli accordi di ristrutturazione dei debiti**". Relatore: Ch.ma Prof.ssa Avv. Elena Frascaroli Santi.



Claudio **FATTORE**

Claudio Fattore, figlio di Sandro e Raffaella Muraro, il giorno 16 dicembre 2010 si è laureato in Cooperazione allo Sviluppo presso l'Università degli Studi di Padova, Facoltà di Scienze della Formazione, discutendo la tesi dal titolo: "**Interventi di cooperazione allo sviluppo in contesti di emigrazione. Il progetto agro-zootecnico caseario di Pampa del Infierno nel Chaco argentino**".



Chiara BROCCATO

Chiara Broccato, figlia di Roberto e Mariangela Zotta, si è laureata in Scienze e tecniche di psicologia cognitiva applicata nella facoltà di Scienze cognitive di Rovereto. Il titolo della tesi è: **“Associazioni tra effettori e categorie di oggetti”**.



Michela FABBRO

Michela Fabbro, figlia di Ezio e Monica Boso, si è laureata il 23 febbraio 2011 all'Università degli Studi di Padova facoltà di Psicologia, corso di laurea in Scienze psicologiche dello sviluppo e dell'educazione. Il titolo della tesi è **“Musicoterapia e funzione dell'ascolto”**.



Saviana SORDO

Saviana Sordo, figlia di Giuliano e Clara Fattore, si è laureata il 17 dicembre 2010 in Scienze Psicologiche Sociali e del Lavoro presso l'Università degli Studi di Padova, Facoltà di Psicologia. Tesi dal titolo: **“Passione e soddisfazione in insegnanti della scuola dell'obbligo”**.



Valentina SALVADORI

Il 15 dicembre 2010, presso l'Università degli Studi di Padova facoltà di Agraria e medicina Veterinaria, **Valentina Salvadori**, figlia di Claudio e Silvana Boso e nipote di Maria Franceschini e Corrado Boso, ha conseguito la laurea triennale in Scienze e Tecnologie Animali, discutendo con il Prof. Luigi Gallo la tesi **“Metodi alternativi alla castrazione chirurgica nel suino: attuali possibilità e problematiche”**.

Sistema Bibliotecario Lagorai... SEMPRE ATTIVO



Il periodo invernale appena trascorso ha visto svolgersi alcuni interessanti appuntamenti organizzati dal Sistema Bibliotecario Lagorai, dalla Biblioteca e dall'Assessorato alla Cultura.

In particolare si è da poco conclusa la rassegna di teatro amatoriale "Nel Lagorai a Teatro", che nel nostro paese ha visto alternarsi sul palco del cinema-teatro quattro importanti compagnie teatrali con piacevoli rappresentazioni, tutte brillanti: il Teatro Impiria di Verona, la Filo di Levico, la Filo di Telve e, più recentemente, la Filo Concordia di Povo. La frequenza degli avventori non è sempre stata, purtroppo, all'altezza delle proposte e soprattutto dei costi sostenuti, ma andiamo avanti confidando in tempi migliori. Poi ai primi di marzo una piacevole serata con musica, poesia e balli ha portato l'omaggio meritato a tutte le nostre donne. A metà dello stesso

mezzo mese una riuscita serata informativa ha catalizzato l'attenzione del numeroso pubblico sulle tecniche di cura di un orto familiare. La prossima estate, sempre a cura del Sistema Bibliotecario Lagorai, attive già da oltre otto anni, numerose saranno le proposte, a partire dalla quinta edizione di "Vietato ai maggiori", un insieme di spettacoli che tutti i bambini aspettano e che quest'anno avrà come filo conduttore "Bestie e animali feroci". Ma una nuova iniziativa vedrà gli albori nel mese di maggio: si tratta di "Itinerari folk", alcuni appuntamenti musicali di prim'ordine nei paesi del Sistema. Ma anche la Pro Loco, il Comune e il Cinema organizzeranno varie proposte, sicuramente per tutti i gusti... e allora occhio alle locandine esposte in tutto il paese.

Paolo Sordo

Ricerca documentazione

Volendo fare una tesi sugli enti cooperativi di Castello Tesino, sto cercando del materiale documentario sul Caseificio Sociale di Castello Tesino. Dato che non si sa dove sia finito l'archivio, chiedo, a tutti coloro che hanno documenti sull'argomento, se possono gentilmente farmeli vedere.

Sono reperibile al numero 347/8930246 oppure tramite mail silvia.fattore@yahoo.it.

Vi ringrazio anticipatamente per la collaborazione.

Silvia Fattore

Un giornale sul web

Da pochi mesi su internet è nata una rivista, www.lavalsugana.it, in cui molto spazio è dedicato alla cronaca del Tesino. Ve la segnaliamo in modo che tutti quelli che vogliono tenersi informati su ciò che accade in valle possono farlo comodamente dal loro computer. Il magazine online è gratuito e sempre aggiornato.





Meeting baciato dal sole

Può definirsi davvero fortunata la trentaquattresima edizione del Meeting dei Lagorai che domenica 6 marzo ha visto affluire a Malga Val Cion oltre trecento appassionati provenienti da tutti i quattro punti cardinali: Vanoi e Valsugana per settentrione e meridione, Fiemme e Tesino per ponente e levante. Scialpinisti o ciaspolatori, giovani o canuti, maschi o femmine, singoli o in comitiva, tutti i convenuti sono stati accolti da quell'atmosfera festosa che caratterizza il tradizionale appuntamento in quota, pregno di sincere amicizie e di allegrie collettive. Drink bollente offerto dai solerti Alpini di Caoria, Santa Messa celebrata da Padre Romeo in arietta da raffreddore, logistica ed assistenza generale

curate dalle Sezioni SAT organizzatrici unitamente alle squadre di Soccorso Alpino competenti per territorio. In una giornata tersa e davvero baciata dal sole, dopo la distribuzione dei distintivi ricordo, le esigenze materiali sono state egregiamente soddisfatte dai proprietari del rinnovato rifugio Carlettini in Val Campelle, ove tutti i partecipanti sono discesi per il meritato ristoro e per un breve momento ufficiale. Targhe d'occasione realizzate dalla mano creativa dei fratelli Bonvecchio sono state consegnate a tutti i gruppi presenti mentre doverosi ringraziamenti sono stati rivolti sia alle Amministrazioni comunali di Pieve Tesino e di Scurelle sia agli sponsor della manifestazione, finanche a quanti hanno dato il proprio contributo per la buona riuscita del simpatico rendez-vous. Nel lasciare la valle, però, il ricordo più significativo è stato donato dai Lagorai e da Cima d'Asta, veri, grandiosi protagonisti di questa manifestazione. Vestiti di gala per la solenne circostanza, infatti, i due "Giganti del gelo" hanno regalato un eccezionale quanto straordinario quadro paesaggistico, ammantato di neve novella e caratterizzato da una Natura sublime che nulla ha da invidiare ai più noti "Santuari" della montagna trentina.

E... a Dio piacendo, arrivederci alla prossima edizione!

Franco Gioppi

Inaugurazione C.U.P.

Il giorno 10 febbraio 2011, presso il nostro polo sanitario in Via Maestro Piero è stata inaugurata una sede periferica del Centro Unico Prenotazione dell'Azienda Sanitaria. Tre operatrici sono state assunte dopo colloqui e test sostenuti direttamente dall'Azienda Sanitaria e già operative dagli inizi di novembre. Il numero degli operatori impiegati è destinato ad aumentare nei prossimi mesi, attingendo dalla graduatoria stilata da Trento. Grande soddisfazione ha espresso l'Amministrazione Comunale per essere riuscita a portare nuovi posti di lavoro a Castello Tesino, consapevole dell'importanza che ciò serve per contrastare l'esodo delle famiglie verso la Valsugana e in un'ottica di concreta crescita del nostro territorio. Al call center di Castello arrivano telefonate dagli utenti di tutto il Trentino per la prenotazione di visite specialistiche: otorino, igiene pubblica e dermatologia. Gli utenti accedono al servizio attraverso l'usuale numero telefonico **848 816816**. Alla cerimonia hanno partecipato l'Assessore provinciale alla Salute e Politiche Sociali Ugo Rossi, il nuovo direttore della Apss Luciano Flor e gli Amministratori locali.



Festa della Donna

In occasione della Festa della Donna è stata organizzata a Palazzo Gallo la serata "Le donne dei poeti" con i Crystal Queens, un'apprezzata alternanza di momenti di recitazione, canti e balli che ha esplorato l'universo femminile attraverso le pagine della grande prosa e della poesia dal 1300.

Dai un nuovo corso alla tua vita

Si sono tenuti nei mesi di febbraio e marzo 2011 presso la Biblioteca Comunale di Castello, cinque incontri del progetto "**dai un nuovo corso alla tua vita**", organizzato dalla Cassa Rurale e in collaborazione con la Famiglia Cooperativa di Castello Tesino, per poter dare una formazione specifica ai Soci dell'istituto. "Le serate sono state pensate per riscoprire un ingente patrimonio di esperienze, valori e di storia che è già fortemente presente in Tesino, in modo da creare un'animazione locale sui temi dello sviluppo economico e sociale, futuro della zona". Lo scopo era anche quello di veder coinvolta la componente giovane del territorio sia del Tesino che del vicino Feltrino che all'interno della compagine sociale è passata dal 5,5% del 2009 al 7% nel 2010 a maggior garanzia di un futuro ricambio generazionale partecipativo.

TROFEO Renato Broccato

Si è svolta sulle piste da sci delle Marande, domenica 3 aprile 2011, la 33ª edizione del Trofeo Renato Broccato. La gara di slalom gigante sulla pista Piloni, sia maschile che femminile, ha di fatto chiuso la stagione sciistica al Passo Brocon. I concorrenti hanno potuto gareggiare in una splendida giornata anche se molto calda e questo ha reso il tutto più faticoso. Cassa Rurale di Castello, APT Valsugana, Comuni del Tesino, Ski Team Lagorai e Funivie Lagorai hanno reso possibile questa manifestazione che è una delle più "vecchie" della zona. Ospite d'eccezione è stato Christof Innerhofer vincitore del campionato del mondo di Garmisch-Partenkirchen nella specialità Supergigante, che ha assistito alle premiazioni e si è dedicato ai suoi numerosi fan.

Slalom FIS Internazionale

L'8 e il 9 marzo si sono disputati presso gli impianti "Funivie Lagorai" alle Marande due slalom giganti FIS, con la partecipazione di oltre un centinaio di atleti provenienti da venti paesi tra cui alcuni che prendono parte alla Coppa del Mondo e che hanno corso ai recenti Campionati del Mondo di Garmisch-Partenkirchen. Entrambe le gare sono state vinte dall'italiano Kurt Pittschieler.

Scuola fotovoltaica

Nuovo impianto fotovoltaico per le scuole elementari del paese. Lo ha deciso, nello scorso mese di febbraio, il consiglio comunale, che ha approvato la seconda variazione di bilancio. Per il nuovo impianto è prevista una spesa complessiva di 168.472 euro per la nuova struttura. Ci vorranno qualcosa come otto anni per rientrare dell'investimento: la struttura sarà di 98 moduli con una potenza totale pari a 31,164 kW ed una produzione energetica annua di circa 36.981 kWh.

Il Circolo Anziani e Pensionati "Renzo Pelloso"

Forse tutti non sanno che a Castello, come in altri paesi, oltre alla bella e nuova Casa di Riposo, esiste da alcuni anni un Circolo Anziani e Pensionati. Ha una sede comoda e dignitosa, di cui il Comune contribuisce a pagare affitto e riscaldamento, nella quale gli anziani e soprattutto le anziane, si riuniscono periodicamente per tombole, partite a carte, spaghettonate trimestrali per festeggiare i compleanni e ricordare il tempo passato magari intonando qualche vecchia canzone. I soci attualmente sono 83, la quota di iscrizione è di 10 Euro all'anno e il 12 marzo è stato eletto il nuovo consiglio direttivo, così composto: Presidente: Mario Zotta (riconfermato); Vicepresidente: Emma Turrini Sordini; Consiglieri: Sonia Dorigato, Tatiana Sordo, Florita Moranduzzo; Segretario: Sandro Pelloso. È in via di attuazione il programma per quest'anno, articolato in due pranzi sociali, il primo il 12 maggio e il secondo a dicembre; due viaggi di un giorno in pullman in giugno e in settembre e qualche pranzo a base di pesce. Importante: il lunedì di Pasqua le nonne del circolo organizzeranno l'offerta delle loro famose e squisite torte. A scanso di equivoci, ribadiamo che il circolo è basato sul volontariato ed i soci sostengono in proprio le spese per pranzi, gite, materiale per spuntini e torte e premi per le tombole. Assaggiate le nostre torte: sono buone, casalinghe, sono come quelle di una volta!

Tatiana Sordo



1942-1944:

VITA DA SFOLLATI A CASTELLO

III. parte

Intanto arrivò febbraio e i nostri genitori, assieme ai nonni Angelo e Virginia, vennero definitivamente a stabilirsi a Castello, affittando un appartamento da Tiberio Menato, in via Case Nuove.

E lì, il 16 aprile 1943, si verificò l'avvenimento che cambiò la mia vita: la nascita della mia sorellina. Quando, quella mattina vidi per la prima volta quel faccino tondo e rosso, mi innamorai subito: avevo sempre desiderato una sorellina.

Fu battezzata Marina Grazia Clara il 24 aprile, Sabato Santo, da tre preti: Don Cristofolini, Don Narciso e il cappellano, con la tradizionale offerta per l'inaugurazione del fonte battesimale di un agnellino vivo che ad un certo punto scappò e i chierichetti lo rincorsero con gran divertimento di tutti. Padrino fu lo zio Ermanno Pasqualini, madrina la Maestra Carmela. La mamma arrivò in chiesa sul calessino di Casimiro *Careta*, solo otto giorni dopo il parto. Quel giorno si fece una grande festa, per quei tempi, con due o tre torte che di solito non vedevamo mai e tanti non ti scordar di me che con le mie amiche avevo raccolto nei prati. Avevo ormai compiuto nove anni e non ricordo se ero un valido aiuto per la mamma, ma so che mi piaceva tenere in braccio la mia sorellina e perfino rinunciare ai miei giochi con le amiche per stare a guardarla.

I giochi estivi

Quell'estate del 1943 fu una delle più belle della mia vita. Avevo trovato tante amiche (che a Milano non avevo) e potevo vivere all'aria aperta, libera e felice di poter correre nei prati e giocare quando non c'era scuola. La guerra? Per noi bambini non esisteva, anche se ogni tanto si sentiva passare nel cielo un aereo chiamato Pippo che non ci faceva paura (però scoprii dopo che "Pippo" c'era anche a Milano). Ma la

guerra c'era. Nell'agosto del 1943 la nostra casa di Milano venne colpita da una bomba e il papà dovette affrontare un difficile viaggio per vedere se dalle macerie si poteva recuperare qualcosa.

I nostri giochi erano semplici: per il mio fratellino pugnali e spade di legno con la punta tinta di rosso (il sangue!), per me le bamboline di celluloidi a cui cercare di fare i vestitini, ma anche le pezze, gli aghi e il filo erano scarsi e soprattutto il meraviglioso gioco delle "prioie" in cui le mie amiche erano molto più brave di me.

Ci divertivamo anche a fare scorribande giù per Tarase, e magari a rubare qualche *pomo* ancora acerbo: in quei tempi avevamo sempre fame, non c'erano le merendine!

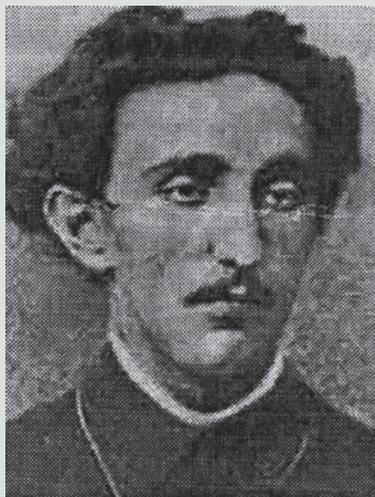
Però io e Giorgino avevamo anche gli schettini e le biciclette che, come gli sci, prestavamo agli amici secondo le simpatie del momento.

Quell'estate ne combinai una grossa: avevo i capelli, allora quasi biondi, dritti come fili di ferro, mentre li avrei voluti ricci o almeno ondulati. Così convinsi mia cugina Renata Pasqualini (18 anni) dicendo una bugia, cioè che la mamma mi aveva dato il permesso, a portarmi a fare la permanente dalla pettinatrice Iole. Quando mi presentai a casa con la testa riccioluta la mamma diventò una furia, tentò di strapparmi i capelli, me le diede di santa ragione e, poiché aveva un carattere fumantino, andò dall'incolpevole Renata a farle una scenata.

Io fui costretta, fortunatamente solo per qualche giorno, a uscire con un fazzoletto in testa come le vecchie contadine. Me lo meritavo!

Tatiana Sordo
(continua)

Un garibaldino di Casteltesino



Quest'anno ricorre il 150° anniversario dell'unità d'Italia. Un motivo in più per festeggiare questa ricorrenza riguarda proprio il nostro paese. Forse non tutti sanno che tra le file dei garibaldini che sbarcarono a Marsala figurava anche un nostro compaesano. Sulla Gazzetta Ufficiale del 12 novembre 1878 n. 266, che contiene i

nomi di tutti i "MILLE", al numero 429 compare infatti il garibaldino "ANTONIO FATTORE BIOTTON, di Casteltesino, Tirolo Meridionale".

Antonio era nato nel 1836 ed all'età di 24 anni, pur essendo sposato con una Dallemule anche lei di Castello, decise di imbarcarsi con i garibaldini sulla nave

"Lombardo" che salpò da Quarto alla volta di Marsala, dove avvenne lo storico sbarco. Si racconta che durante la campagna di Sicilia venne gravemente ferito ad una gamba nel tentativo di proteggere proprio il generale Garibaldi. Questo gesto gli valse la promozione ad Aiutante di Campo ma gli segnò per sempre la vita. Finita la guerra infatti, non potendo più rientrare a Castello, dove sarebbe stato sicuramente fucilato dagli Austriaci quale traditore, si rifugiò nel Vercellese con la famiglia. Purtroppo la ferita alla gamba peggiorò sempre più portandolo alla morte, che avvenne il 19 giugno 1879 nell'ospedale di Novara. A lui l'allora Podestà Ermanno Pasqualini volle dedicare l'omonima piazzetta dietro la Torricella, già conosciuta con il nome di "Col de Mazùia".

Egli comunque non fu l'unico Tesino a battersi per l'Unità d'Italia. Infatti è doveroso ricordare anche il tenente Alessandro Daziario di Pieve dell'esercito piemontese dal 1859 al 1866, Pietro Moranduzzo di Casteltesino ed un certo Nervo Giuseppe detto "Nervinski" da Pieve, che si fece onore nella battaglia di Castelfidardo.

Per concludere vorrei ricordare che nel 1848 cinquantatre patrioti di Casteltesino, insieme ad altri quarantaseimila trentini, firmarono una domanda per ottenere l'indipendenza dall'Austria. La domanda naturalmente non venne accolta e per risolvere la questione ci volle una guerra.

Glauco Gadotti



NOTTE TRICOLORE

Su invito del Presidente del Tavolo Nazionale per la promozione della musica popolare e amatoriale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in occasione delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, mercoledì 16 marzo, la Banda Folkloristica di Castello ha partecipato alla Notte Tricolore aprendo le porte della propria sede per delle "prove aperte".

Una serata musicale molto apprezzata dai numerosi presenti, che si è conclusa ovviamente con l'Inno di Mameli.



QUANDO
TUTE LE
VACHE
LE GAEA
I CORNI...

'na volta in malga

Quinta parte

Prima dell'utilizzo del *presame*, per provocare la cagliata si usava il *conajo*, ottenuto aggiungendo *ale pelete*, parte interna dello stomaco *de veèlo o cavreto* allevati esclusivamente a latte, *sugae e pestae*, aceto e sale. Passato per un colino era versato nelle *calgere*. Molte volte erano i *becari* di allora a preparare questo intruglio.

Il casaro, prima dell'uso del termometro per *le cote*, usava dei sistemi un po' empirici per calcolare la temperatura del latte, come immergere il gomito o il braccio nella *calgera*. La prima regola da rispettare era che il latte non doveva essere mai troppo caldo altrimenti "*tuto el bon el va tel scolo*". In compenso *le puine* erano più sostanziose. A casa c'era chi, per non sbagliare, utilizzava il latte *pena molto* versando immediatamente il caglio, ottenendo così un formaggio molto grasso.

El conajo era difficile da dosare e manipolare e stava nell'abilità *del casaro* saperlo utilizzare al meglio. *El presame* è usato in malga sin dagli anni 1940. È sempre ricavato dallo stomaco del vitello, opportunamente trattato ed elaborato, e si può dosarlo perfettamente a seconda della quantità di latte da lavorare.

A causa *de na mastela lavà malamente* o *de na vaca co la mastite* o di un colpo di caldo seguito da un temporale estivo, capitava che in qualche *mastela* si

formasse *la tenza*. In malga *sta mastela de late agro* veniva data ai *porchi*, ma prima i malgari facevano a gara per assaporarne la *pana rifieria*: una vera prelibatezza! Invece a casa la *tenza*, si recuperava preparando *puina agra*.

A volte, e solo con il consenso del censita, i *casari* mettevano da parte on *tocato de tosela (formaio pena fato)* da *sfridre te l'antian*, tanto par cambiar *el gusto del companadego*.

I *malgari*, fra i tanti lavori, dovevano anche farsi da mangiare. Questo incarico era, per tacito accordo, eseguito da chi in quel momento aveva meno mansioni da svolgere. La colazione era preparata dai *vacari* (infatti *el scoton* era impegnato *co le mastele*). Il pranzo ancora *dai vacari*, nei primi giorni di malga, ma quando diminuiva la quantità di latte, questo compito era affidato *al scoton*. La cena invece era preparata *dal casaro*. Qualche malgaro usava *l'agrà* a condimento di qualche piatto, mai imitato dagli altri a causa delle bocche storte che assumeva il viso di chi lo assaggiava. Verso le ore nove di sera si spegnevano le lampade a petrolio e ci si coricava. Anche per *'ndar a poleio* c'erano delle regole non scritte. *El casaro e el contista* riposavano nella *casara*. *El scoton anca te la casara, ma soto el cuerto*. *I vacari tel barco*. *El capovacaro, con uno dei vacari, i dormiva te la casela*.

La *casela* era una piccola casetta smontabile e trasportabile, dove *se podeva trarse do' in panza a dormir*. *Montà su do stanghe* seguiva gli spostamenti della *mandra*. Era necessaria la sorveglianza assidua della mandria, soprattutto durante la notte quando bastava un tuono, un rumore inconsueto o un pericolo avvertito, perché le mucche si spaventassero e, *mudolando*, cominciassero a spingere, rompendo *la mandra* e travolgendo quanto si trovava sulla via di fuga.

Nelle giornate vicine al 22 luglio, santa Maria Maddalena, *i malgari* erano soliti recitare il detto: "*ala Madalena el late va in vena*". Significava che la diminuzione della quantità del latte munto era in parte "compensata" dal fatto che *le vache le meteva su* anche qualche *chilo de carne*.

Ala Madona dei primi de agosto a Castello c'era la sagra ed era festa grande. Anche *i malgari* festeggiavano, a modo loro, questa ricorrenza. Era tradizione raggiungere con la mandria una precisa località: *in zima* Agaro per Valfontane; in Calgerole per le Marande; al Cainelo per la Cavallara ecc... a questi uomini pareva così di partecipare alla festa guardando,

con nostalgia, dall'alto delle montagne verso il paese. Qualcuno, all'ora della messa, si faceva il segno della croce.

Durante questa giornata *i malgari* aspettavano con bramosia l'arrivo del capomalga che, per consuetudine, partiva dal paese e faceva il giro di tutte le malghe, portando loro la luganega, una vera leccornia da gustare con la polenta.

Il giorno *de l'Assunzion* (ferragosto) era molto importante per gli allevatori. Molti di loro, insieme a malgari provenienti da tutte le malghe, si davano appuntamento al Passo Brocon, per trattare la compravendita di bestiame con *sensari* e con *marcanti de vache* provenienti dalla Valsugana e da altre vallate. Costoro erano sempre alla ricerca di qualche buon affare, prendevano informazioni dai *vacari* sullo stato di salute di un capo particolare, quanto poteva valere ecc... Il ritrovo per le contrattazioni era alla *baraca de Livio Beton* che, negli anni '50, fungeva da *ostaria*. L'affare si concludeva con *'na batua de man* e con *'na capara de 50-100 Lire*.

Franco Biasion



Sta Vale

*Che belèzza e che pace su sto monte
fra i fumenti dei calivi de la rosta
mentre el jorno el se fa avanti su le ponte
e'l s'cavèza do sul drito de Picosta*

*Bulo 'l sole el se spartise la matina
cò na notte da romai senza diriti
che se 'ncucia li al desora de Scalzina
par no disturbarghe el canto ai useliti*

*Che belèzza te sta vale de bonora
spenelarghe coi pensieri la memoria
e na vaca che ghe rumega par sora
man a man che ghe passa su la storia*

*Che tristezza te sta vale de viandanti
che suava fora i puldi dai calziti
che partiva co' scarsele vode e santi
par tornar magari ancora più poriti*

*Na valisa sule spale ancora strete
on cavalo, on caro, on treno da cargar
le fameje t'el taschin dele jachete
da vardarse dopo zena e da basar*

*Che tristezza restar qua a mirar sta vale
a pensarse a quanta struma s'a pati
me dimando sto tesoro quanto 'l vale
se a bramarlo son resta solo che mi*

Massimo Molinari, settembre 2007

Preambolo

Questa poesia non è altro che il rammarico e il tentativo di mettere l'accento su un problema al quale, chi abita in paesi di montagna, si è da tempo abituato. E cioè, la continua emorragia demografica che da anni si va verificando, lasciando paesi, un tempo pieni di vita e floridi ad una lenta agonia senza precedenti.

Un lento ma continuo spopolamento che ha visto vanificati i sacrifici di anni, se non addirittura di secoli, che la gente ha fatto emigrando nei luoghi più disparati e lontani, nel caso del Tesino, girovagando per tutto l'intero pianeta come venditori accreditati dalle stamperie Remondini di Bassano del Grappa, il più delle volte a piedi o con mezzi di fortuna dell'epoca, al fine di raggranellare qualche risparmio, con il quale potersi costruire una casa, o comprare un maso o qualche terreno o prati o qualche mucca.

Successivamente però, la corsa verso i centri industriali, ha lasciato dietro di sé una scia di case abbandonate, terreni e boschi incolti e stalle vuote. Purtroppo!





Nei secoli, la religiosità popolare, nelle sue manifestazioni personali o collettive che a volte sono degenerare in forme parossistiche di superstizione, è certamente servita a trasmettere materialmente segni concreti di quanto la Dottrina ha semplicemente teorizzato. Il concetto di "religiosità popolare" è difficile da esprimere in maniera univoca: infatti essa può andare dalle tradizionali manifestazioni di devozione e pietà popolare, "alle forme di religiosità post-moderna" che comprendono la New Age e le svariate espressioni religiose di matrice naturalistica o psicologica (dalla Relazione Teologica, del catecheta fr. Enzo Biemmi). In tutte le religioni, e non soltanto nella nostra, esistono forme di credenze, pratiche e riti che sono espressioni materiali e visive della "pietas" dei fedeli. È quindi necessario restringere il campo di osservazione, riducendolo esclusivamente alla religiosità popolare specifica del Cristianesimo Cattolico.

Nella nostra religione, con un santo si stabiliva (e si stabilisce) un rapporto di amicizia, di confidenza e di dialogo con richieste soprattutto di sostegno nelle necessità della vita quotidiana: perché facesse guarire da una malattia o preservasse da un male; perché il figlio trovasse un lavoro o uscisse dal tunnel della droga; perché un esame o una prova potesse essere superata. Addirittura una volta si supplicava un santo o una santa perché facesse trovare un buon partito alla figlia da maritare.

Lo sapevate che, in alcune comunità agricole particolarmente devote a Sant'Antonio Abate, che notoriamente nella devozione popolare è ritenuto il protettore delle stalle e degli animali, si usava portare la statua del Santo fuori dal focolare domestico e sistemarla, come se fosse in esilio, nell'orto o nel campo finché questi non avesse esaudito le preghiere

che gli erano state rivolte? Nel Cattolicesimo la fede del popolo si è sempre manifestata e si manifesta tutt'oggi con processioni, visite ai santuari, novene, ex voto, ma, soprattutto, con rappresentazioni pittoriche o statuarie di quei santi cui la gente da sempre ha dedicato pratiche di culto e affezione. Con questo lavoro intendo dunque portare all'attenzione dei lettori le immagini, le storie, le leggende e gli aneddoti che riguardano quei santi cui i Tesini, sin dai tempi antichi, hanno portato rispetto e venerazione, raffigurandoli in icone e capitelli, ancone e nicchie, chiese e cappelle di tutta la Conca.

Sarà giocoforza per me iniziare da quelli le cui immagini, alla metà del XV secolo, sono state rappresentate negli affreschi che abbelliscono la chiesetta di Sant'Ippolito a Castello Tesino. Terminata nel 1436 la costruzione dell'edificio, probabilmente lo stesso notaio Donato Peloso con il concorso di altri benestanti del paese, la maggior parte dei quali raffigurati ai piedi del loro santo protettore, chiamò un pittore, tal Giovanni di Francia, e la sua bottega perché arricchisse l'interno della chiesa con affreschi.

I santi raffigurati sono circa una ventina, alcuni molto noti altri meno, ma tutti comunque oggetto di venerazione dei *castelazzi* del XV secolo.

Dal prossimo numero inizierò a descriverli singolarmente, accompagnando la loro presentazione oltre che con la relativa immagine, anche con tutto il complesso delle testimonianze che costituiscono la memoria della vita del santo e del culto a lui tributato: storie, aneddoti e leggende che la tradizione popolare attribuisce loro da sempre.

Giuseppe Patti



Associazione pescatori

Ha avuto luogo venerdì 14 gennaio l'assemblea annuale dell'Associazione Pescatori Dilettanti Valle di Tesino. Il presidente Roberto Braus nella sua relazione ha sottolineato come gli ultimi anni siano stati molto importanti e impegnativi. È stato realizzato il progetto "Salmerino Alpino", nato in collaborazione con il Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento, che ha permesso di selezionare in allevamento (presso l'incubatoio dell'Associazione Pescatori di Molveno, con la supervisione del tecnico della P.A.T. Ivan Stocchetti) un numero significativo di esemplari puri, ottenuti dai migliori riproduttori del lago di Costabrunella in Tesino. Grazie a questo progetto verranno ripopolati tutti i laghi alpini del Trentino con un enorme beneficio per tutte le associazioni pescatori e più in generale per tutta la fauna ittica. Altro progetto realizzato, già in funzione e che verrà inaugurato in estate, è l'incubatoio di valle, strumento indispensabile per la riproduzione delle trote marmorata e fario autoctone che stavano ormai scomparendo. La realizzazione di tale opera è stata possibile grazie al contributo della P.A.T. che ha coperto la spesa al 70%, dei comuni del Tesino, in particolare Castello Tesino che ha messo a disposizione gratuitamente anche l'area, del BIM Brenta e della Cassa Rurale di Castello Tesino. Altrettanto importanti sono stati l'aiuto e la collaborazione, sempre a titolo gratuito, di tante

persone. In particolare tutti i proprietari di terreni (una quarantina) che hanno permesso di attraversare gli stessi con le tubazioni di presa; i tecnici: l'architetto Firmino Sordo, il geometra Adriano Fattore, l'ingegnere Pierluigi Coradello e il dottor Arrigo Toccoli; oltre a tutte quelle persone, soci e non, che si mettono a disposizione con ogni condizione di tempo ogni volta che ne sia la necessità.

Il presidente Roberto Braus ha poi sottolineato con soddisfazione come il numero dei soci sia rimasto pressoché costante e le catture siano in leggero aumento. L'assemblea è poi proseguita con l'approvazione dei bilanci e l'elezione del nuovo consigliere Franco Buffa, già stretto collaboratore dell'Associazione, che subentra al dimissionario Inio Buffa. È stato infine definito il programma per il futuro, sostanzialmente legato alla produzione dell'incubatoio, con l'auspicio che il responsabile dell'impianto Walter Piai continui ancora per alcuni anni a dedicare gratuitamente il proprio tempo e la propria professionalità. Se i comuni del Tesino manterranno lo sfruttamento delle acque a scopo idroelettrico a dei livelli intelligenti e rispettosi dell'ambiente, tra alcuni anni, grazie al lavoro di ripopolamento in atto, il Tesino diverrà una tra le più belle e ricche riserve del Trentino.

Roberto Braus

Ai Tesini nel mondo

Quanti sono i Tesini che, per necessità o per scelta, hanno lasciato la propria valle? Questo forse non lo sapremo mai, ma sappiamo che Telestreet Tesino è nata per raccontare il passato, il presente e il futuro della comunità che vive sul territorio dei comuni della valle oppure che è sparsa in tutto il mondo. Questa piccola emittente di strada entrava - ogni giorno - nelle case dei Tesini attraverso la tv; ma, grazie ad internet, ancor oggi le immagini e le voci della nostra gente arrivano anche agli emigrati che non hanno mai dimenticato le proprie origini: quest'altra modalità di informazione potrà stimolare ulteriormente le nuove generazioni a conoscere i luoghi e la gente che i loro padri hanno lasciato. Se Telestreet Tesino, con i propri programmi, riuscirà a trasmettere emozioni agli emigrati, vorrà dire che i cuori di chi vive lontano appartengono ancora alla comunità tesina.

Siete emigrati tesini residenti in Italia o all'estero e volete diventare corrispondenti di Telestreet Tesino? Basta un po' di tempo libero, una macchina fotografica oppure una telecamera amatoriale e la voglia di raccontare. Sfogliate il vostro album di famiglia, troverete sicuramente dei frammenti di vita che unisce voi e i vostri familiari alla valle del Tesino. Corrispondenti di Telestreet Tesino si può diventare anche senza foto-video-camera: basta raccontare attraverso lo scritto, e-mail: redazione@tesino.tv.

Remo Menguzzato



BANDA FOLK

110 candeline per la Banda Folk!

Nata nel lontano 1901, la nostra Banda compie quest'anno, anche se non li dimostra, ben **110 anni!** Per festeggiare degnamente l'importante traguardo stiamo organizzando un intero week-end, **dal 22 al 24 luglio**, tutto all'insegna della musica. Tre giorni di concerti e sfilate, con la partecipazione di un importante quintetto di ottoni e di numerose bande trentine. Cogliamo anche l'occasione per ricordare a coloro i quali volessero donare il loro **5 per mille** alla nostra associazione, che il codice fiscale da apporre sulla dichiarazione dei redditi è: **01517580229**. Buona Pasqua a tutti i lettori vicini e lontani!

La Banda Folk



Chernobyl

Sono arrivati sabato 26 marzo 2011 e rimarranno in Tesino per due mesi, ospitati in famiglie 11 bambini provenienti da Prascurny, un villaggio del sud della Bielorussia. Grazie all'Associazione onlus Tesino abbraccia Chernobyl, potranno così vivere e ritempersi in un luogo non inquinato dalle radiazioni nucleari.

a cura di Massimo Dalledonne

Intervista alla lista di minoranza “Ivan Boso Sindaco”

“Da quando abbiamo iniziato questa esperienza, fin da subito ci siamo messi a lavorare nell’ottica di una collaborazione che possa portare alla costruzione di un futuro migliore della nostra comunità”. Hanno le idee chiare Jochen Ambrosini e Cristina Andreatta. Assieme a Maria Rita Baldi, sono i rappresentanti della lista “Ivan Boso sindaco” in consiglio comunale. “Sia chiara una cosa, però. Non vogliamo esserlo e non saremo mai servili a questa maggioranza – ricordano – ma in questi mesi abbiamo dimostrato anche con i fatti che quando le idee ed i progetti sono condivisibili il nostro appoggio non è mai mancato”. In queste settimane, in paese, tiene banco la “querelle” legata alle scuole elementari. “Da parte nostra, ricorda Cristina Andreatta, prima di tutto viene l’interesse ed il bene dei bambini. Certo, oggi la scelta che si deve fare è quella di spostare la scuola a Pieve o accettare le pluriclassi. E se si pensa che il prossimo anno la terza classe in paese sarà solo di 9 alunni, questo significa che necessariamente si dovrà pensare ad un suo accorpamento”. La scuola del paese è stata costruita nel 1923: al primo piano ci sono le classi delle elementari, al secondo le medie e la mensa è nel seminterrato. “Gli amministratori comunali e quelli scolastici sono stati chiari: esiste anche un problema di sicurezza per l’edificio ma soprattutto si deve fare i conti con una situazione demografica che per i prossimi anni presenta numeri davvero esigui. Una decisione deve essere presa”. Per la lista Ivan Boso sindaco “se da un lato c’è un senso di appartenenza, delle radici da difendere e delle abitudini consolidate nel tempo, dall’altro c’è la necessità di riuscire ad affrontare i problemi in tempo utile. Se i nostri bambini, fin da giovani, si abituano a delle nuove situazioni o anche a dei piccoli spostamenti di pochi chilometri, ricordano i due consiglieri, crediamo che anche in futuro certi steccati e certe ritrosie, ancora oggi presenti nella nostra comunità, saranno solo un lontano ricordo”. Il messaggio è chiaro, anche se l’ultima decisione spetta al Sindaco ed alla Giunta Comunale.

Che giudizio date, come minoranze, dopo questa prima fase di legislatura di questo nuovo governo del comune?

“Molti progetti, molte iniziative erano già state avviate dalla precedente amministrazione. Sicuramente, su alcune questioni legate soprattutto all’ambiente ed al

turismo, questa maggioranza si è mossa nella giusta direzione. Finora, il nostro giudizio è sicuramente positivo anche perché in seno al consiglio si è instaurato un rapporto di collaborazione e di rispetto reciproco. C’è stato un profondo ricambio generazionale e questo sicuramente ha giovato alla nostra comunità”.

Ma ci sono anche due richieste che arrivano dalla lista.

“Perché in paese non è ancora stato predisposto uno spazio per i nostri giovani? Pensiamo ad una struttura, alternativa sia ai bar che all’oratorio, dove sia possibile organizzare delle feste e dei momenti di aggregazione per i giovani del paese. Quest’anno è saltata, per i motivi che tutti conosciamo, anche la festa di fine anno: ed i nostri adolescenti ne hanno davvero risentito”.

E l’altra proposta, di che si tratta? “Pensiamo che si potrebbe arrivare ad un razionale utilizzo delle vecchia sede della casa di riposo e che, secondo noi – proseguono Ambrosini e Andreatta – potrebbe diventare la casa delle associazioni con gli spazi disponibili anche per ospitare i vari corsi promossi dalla biblioteca comunale”.

Capitolo infrastrutture. Sì alla variante del Tesino ma anche ad una nuova segnaletica per promuovere il territorio. “Il volano avviato con il potenziamento del





Brocon è un ottimo inizio ed il lavoro promosso dal gruppo Paterno con le Funivie Lagorai sta dando i suoi frutti. Anche se – ricorda Jochen Ambrosini – mi piacerebbe che il nome del Tesino venisse ancor più valorizzato. Bene Lagorai, ma perché non promuovere anche la nostra identità tesina?”. È arrivata la primavera, a breve sarà estate. E in paese arriveranno i primi turisti. “Dobbiamo riuscire ad andare al passo con i tempi. Le iniziative promosse dalla Famiglia Cooperativa (vedi apertura alla domenica mattina) sono un primo segnale. Serve però dell’altro, piccoli interventi soprattutto per andare incontro alle esigenze delle famiglie. Ed allora perché, oltre agli scavi retici ed al parco San Rocco, non pensare ad allestire dei percorsi o delle passeggiate per i nonni, i nipoti e le famiglie con i figli ancora in tenera età?”.

Un ultimo suggerimento.

Arriva da Jochen Ambrosini, presidente della locale Sezione Cacciatori. “Perché, in estate, non allestiamo un piccolo recinto con degli animali che possano essere ammirati e visitati dai bambini? Penso ad una struttura in località Parti, per esempio. Perché non farlo coinvolgendo, ad esempio, sia i cacciatori che i pescatori della zona? Basterebbe così poco. Pensiamoci. Credo che, soprattutto tra i piccoli turisti, l’iniziativa avrebbe sicuramente grande successo!”

Soci della Pro Loco in Assemblea

Lo scorso 8 aprile si è tenuta l’Assemblea dei Soci della Pro Loco, nella quale è stato presentato il bilancio consuntivo 2010, che chiude con un avanzo di amministrazione di oltre 5 mila euro. Il debito bancario è diminuito così da 21 mila euro al 31.12.2009 a 16 mila al 31.12.2010. In realtà la diminuzione dell’esposizione bancaria è ben maggiore se si considera l’avanzo relativo alla differenza tra residui attivi e passivi di oltre 9 mila euro; di conseguenza il debito effettivo alla data dell’8 aprile è di circa 7 mila euro. Se si confronta tale cifra con l’enorme debito di qualche anno fa (arrivato a oltre 40 mila euro), possiamo affermare che negli ultimi tre anni la Pro Loco, prima con la gestione Ivan Boso e poi con la gestione Viviana Miconi, ha risanato decisamente i suoi bilanci. Nella stessa riunione l’attuale direzione ha comunicato di voler passare la mano ad un gruppo di giovani che si sono proposti. Vi daremo notizia sul prossimo numero di agosto. Viviana Miconi, l’attuale presidente, comunque augura molta fortuna a chi subentrerà, ma spera che chiunque sarà “continuerà in quell’opera di risanamento già avviata in modo tale da arrivare quanto prima a portare in attivo la nostra Associazione estinguendo il fido bancario”.



Sonia Buffa e Viviana Miconi

Intervista alla Giunta Comunale

È trascorso già un anno dall'insediamento della nuova Giunta Comunale. Come Redazione, abbiamo pensato di fare il punto della situazione su questa prima parte della legislatura. Così, ci siamo presi la briga di fare una bella chiaccherata con il Sindaco e tutti i quattro Assessori. Una intervista a sei, compreso anche chi fa le domande. Quali sono, secondo voi, le iniziative più importanti che avete intrapreso e su cosa punterete nell'immediato futuro?

“Concentrare in poche righe quanto è stato fatto fino ad ora è davvero difficile: il primo anno ci ha visti impegnati nel portare avanti alcuni progetti nuovi e altri già avviati, oltre che a rapportarci quotidianamente con i problemi dei nostri paesani. Amministrare un comune è un compito che richiede tante energie, ma che al tempo stesso regala grandi soddisfazioni; la grande responsabilità cui siamo stati chiamati ad assolvere ci ha dato modo di crescere dal punto di vista umano e professionale. Abbiamo avviato un rapporto molto intenso con le varie istituzioni provinciali, per portare a compimento alcune iniziative che da anni sono oggetto di discussione e per presentare nuovi progetti. Ricordiamo ad esempio i diversi incontri fatti per portare a termine il Centro Flora e Fauna, per ottenere i finanziamenti per la nuova caserma dei Vigili del Fuoco, per realizzare la struttura fissa per le manifestazioni e la variante di Sottomolizza. Grazie inoltre ad un'iniziativa sovracomunale con Pieve e Cinte, partiremo presto con la realizzazione del Pec (piano energetico comunale) e il Pric (piano regolatore per l'illuminazione pubblica), rientrando nella graduatoria di finanziamento al 90% da parte della Provincia. In questi mesi abbiamo deciso di muoverci valorizzando nel breve periodo quanto già presente sul nostro territorio, come ad esempio la promozione invernale del parco La Cascatella con la creazione delle due piste neve-ghiaccio, il sostegno alle Funivie Lagorai e all'Osservatorio di Celado, la sistemazione dell'area vicino al CRM, ma allo stesso tempo di occuparci anche di altre importanti iniziative. A partire dalla messa in sicurezza del Boal da Zinte, un'area che da parecchio tempo era in situazioni precarie, per proseguire con l'apertura di un call center periferico del Centro Unico Prenotazioni dell'Azienda Sanitaria

di Trento: oggi vi operano tre ragazze, assunte già da novembre e un organico che punta alla crescita di almeno due unità. Siamo stati impegnati anche in interventi di somma urgenza per mettere in sicurezza la porzione di muro all'inizio della strada di Gambaron ed a breve partiranno anche i lavori per la strada di Lissa. Ma pensiamo anche alla futura attivazione della centralina idroelettrica, l'omologazione del campo da gioco in località Parti e i successivi lavori per il recupero dell'area, la sistemazione delle aiuole e dei giardini comunali e tante altre iniziative”.

Non solo in paese, ma anche nel resto della conca ed in Valsugana cresce il malumore per i continui rinvii nella realizzazione della nuova variante del Tesino. Forse, in Provincia, assicurano che con il 2012 si arriverà all'appalto dell'opera. Qual è il vostro pensiero a riguardo?

“Siamo tutti a conoscenza delle mille traversie che hanno caratterizzato quest'opera nel corso dell'ultimo decennio. La variante del Tesino rappresenta sicuramente un fondamentale punto di svolta per il rilancio turistico ed economico di un'intera valle. Un'opera indispensabile per risolvere i problemi legati alla mobilità dei residenti e dei turisti che arrivano nella conca. Finalmente una posizione importante è stata presa da parte di tutti i sindaci della Valsugana, spingendo la Provincia a pronunciarsi in modo positivo sulla realizzazione del progetto. La nostra Amministrazione si è battuta ed ha preso parte a molti incontri a riguardo, facendo e continuando a fare tutto il possibile affinché l'opera venga realizzata. Riteniamo che solo lavorando in modo unito e compatto (tralasciando i campanilistici dubbi di alcune amministrazioni) si arriverà al conseguimento del risultato sperato”.

Recentemente avete presentato ai cittadini il nuovo progetto per il completamento della rete fognaria nel centro paese. Un lavoro urgente, necessario ma soprattutto sentito dalla popolazione. Perché non parlarne anche ai nostri lettori?

“Da anni il completamento della separazione della rete fognaria ed il rifacimento della rete idrica rappresentano una delle priorità maggiormente sentite dai “castelazzi”,

a cura di Massimo Dalledonne

anche in considerazione dell'urgenza e della necessità che caratterizzano questo intervento. In quest'ottica nei mesi scorsi, a seguito di gara d'appalto, sono stati affidati all'impresa Idrotech s.r.l. di Trento i lavori relativi al primo stralcio dell'area San Ippolito-Molizza di cui al progetto a firma dell'Ing. Carlo Ganarin. All'Ing. Pietro Vanzo dello Studio Tecnico Pedrolli e Vanzo di Trento è stato invece affidato l'incarico di Direzione Lavori nonché il coordinamento della sicurezza per il cantiere. Sicuramente fondamentale per lo sviluppo del paese e per un miglioramento della qualità di vita di tutti i residenti, questo tipo di intervento immancabilmente porterà con sé una serie di disagi con i quali per mesi dovremo convivere, ma ai quali bisognerà cercar di far fronte. Tutti noi conosciamo le problematiche che accompagnano opere di questo genere, ma siamo altrettanto consapevoli di quanto Castello ne abbia bisogno. L'inizio degli interventi coinciderà presumibilmente con i primi giorni del mese di maggio 2011 quando ad essere interessate dai lavori saranno Via Roma e l'area di Piazza Molizza. Gli interventi si protrarranno fino all'anno 2012. Va ricordato inoltre, che l'area in oggetto rappresenta l'unica via di accesso al colle di San Ippolito, e proprio per questo motivo le problematiche relative alla viabilità si moltiplicano rispetto ad una qualsiasi altra zona del paese raggiungibile da più direzioni".

Siamo in primavera, tra qualche settimana anche i primi turisti arriveranno in paese. Una nuova stagione estiva è ormai alle porte: quali iniziative e che progetti stanno bollendo in pentola?

"Assieme alle Associazioni del paese si sta stilando il programma delle manifestazioni estive: oltre alla consueta animazione per i più giovani e alla musica serale per gli amanti del ballo, la Banda Folkloristica si sta preparando a festeggiare il 110 anniversario con una tre giorni all'insegna della musica e del folklore. A fine luglio sarà protagonista la 10° edizione del Simposio Luci ed Ombre del Legno, con scultori provenienti da tutto il mondo.

Stiamo cercando di istituire dei mercatini dell'hobbistica e dell'usato che diventino appuntamenti fissi mensili e che allo stesso tempo animino il centro del paese, dalla primavera fino all'autunno: ci sarà poi la prima edizione della Festa dell'Ambiente, a conclusione del progetto "Turisti affezionati all'ambiente" finanziato per l'85% dalla Provincia.

Oltre a questi e a tanti altri appuntamenti, stiamo lavorando per completare il Centro Flora e Fauna, primo passo per rivitalizzare la località Le Parti e renderla fruibile e attraente sia per i residenti che per i turisti".

Il vostro rapporto con le minoranze, a quanto si nota e si vede in consiglio, è davvero positivo e improntato sul dialogo reciproco. Era da tempo che in paese non si respirava un'aria così serena e distesa in municipio. Come avete fatto? Che tipo di bacchetta magica avete usato?

"Effettivamente il rapporto con le minoranze è stato fin da subito costruttivo: sin dal primo giorno ci è stata dimostrata massima disponibilità da tutti i consiglieri, si è discusso sui vari argomenti trattati in consiglio mantenendo sempre la calma e garantendo il rispetto reciproco".

Un'ultima domanda. Ormai la Comunità di Valle è decollata. Quali attese e, soprattutto, cosa vi aspettate per il futuro dall'ente?

"Il nuovo organo amministrativo, nato con le elezioni dello scorso 24 ottobre, rappresenta un importantissimo passo verso un governo del territorio sempre più vicino ai cittadini e alle loro esigenze. Non si può nascondere che l'avvio dei lavori dell'assemblea abbia subito qualche contrattempo dettato soprattutto da problemi di tipo burocratico, ma i rapporti con questa nuova istituzione sono stati fin da subito ottimi. Punto di riferimento per la nostra amministrazione è Paolo Sordo, nostro compaesano e presente all'interno della Giunta della Comunità: una figura determinante affinché le problematiche del nostro territorio vengano sollevate, discusse e risolte anche in Valsugana".

Come da tradizione, un ultimo spazio a vostra disposizione per chiudere questa prima intervista del 2011.

"Voglio approfittare di queste righe, ricorda il vicesindaco Lucio Muraro, per ricavare una considerazione del tutto personale sulla natura turistica che si vuole (o si spera) di dare al paese.

Penso che l'obiettivo di un rilancio turistico tanto agognato in questi anni non possa prescindere da una cultura improntata sulla valorizzazione delle nostre risorse, instaurando un orientamento sempre più rivolto verso il cliente e tralasciando tutti quei piccoli personalismi che non possono far altro che nuocere alla comunità.

L'invidia e il pensar male che da sempre alimentano il chiacchiericcio da bar, hanno rappresentato nel corso degli anni, un forte ostacolo alla crescita culturale ed economica del paese.

Ritengo quindi, che solo una presa di coscienza improntata al bene comune possa far rivivere i fasti di una volta, i tempi in cui Castello Tesino era simbolo di modernità e imprenditorialità".



NUOVE CITTADINE

Lo scorso dicembre è stata conferita la cittadinanza italiana alle rumene **Claudia Rosca**, moglie di Renzo Müller, e **Janeta Luminita Bucatea**, moglie di Dorian Sordo, le quali hanno prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana innanzi al Sindaco Sisto Fattore nella sala del Municipio, addobbata per l'occasione!

BIMBI BIMBI BIMBI



Evan Sordo



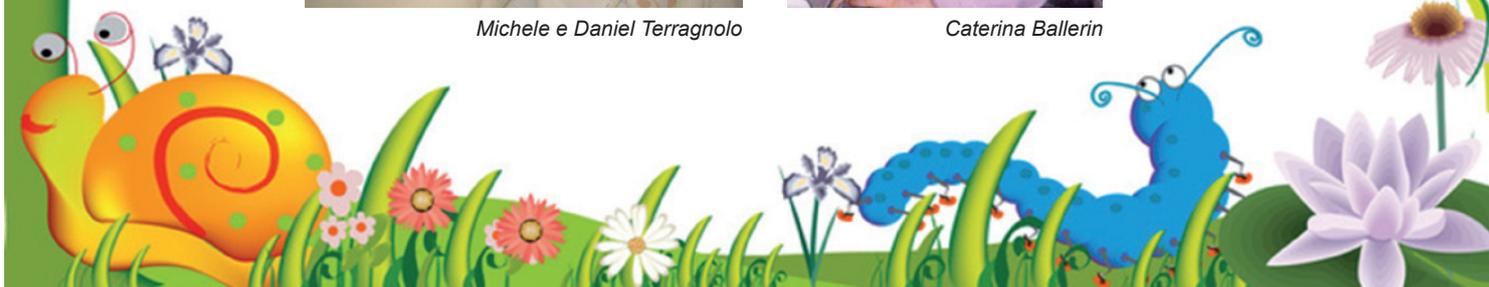
Antonio e Margherita Lucca



Michele e Daniel Terragnolo



Caterina Ballerin



non ci sono più

Bruno Moranduzzo Gamba di anni 69 a Saronno (VA) nel 2010

Sandro Lucca di anni 74

Clorinda (Linda) Busana ved. Boso di anni 86

Vittoria Franceschini in Budel di anni 78 in Svizzera

Armando Budel di anni 79 in Svizzera

Maria Franceschini di anni 64

Angela Giuseppina Bigliardi in D'Italia di anni 73

Jeanne Catherine Vrancken ved. Facchin di anni 88

Gianni Sopracordevole di anni 75

Giuseppe Braus di anni 74 in Belgio

Clementina De Donà ved. Moranduzzo di anni 89



Bruno Moranduzzo



Sandro Lucca

fiocchi rosa e azzurri

Evan Sordo di Riccardo e Karin Fregolent nato il 13.07.2010

Caterina Ballerin di Paolo e Alessandra Biasetto a Borgo Valsugana nata il 30.09.2010

Daniel Terragnolo di Stefano e Lucia Fattore nato il 7.12.2010 a Scurelle (TN)

Margherita Lucca di Maurizio e Daniela Santi a Tombolo (PD)

Thomas Menato di Alessandro e Silvia Lorenzon a Ivano Fracena (TN)



Gianni Sopracordevole

RINGRAZIAMENTI

Commosa per la grande manifestazione d'affetto, stima ed amicizia dimostrata in occasione della scomparsa della cara Mamma, esprimo la più viva gratitudine a tutti i "Castelazzi". Grazie alla Direzione ed ai Colleghi della Cassa Rurale per il sostegno accordatomi in questi anni. Grazie a tutti i DONATORI di SANGUE per il loro GRANDE DONO DI VITA.

Tiziana Tollardo



Claudia Maccagnan ved. Tollardo



Via Venezia n. 18
38053 CASTELLO TESINO (TN)
E-mail: castellotesinonotizie@yahoo.it

Presidente: Ezio Moranduzzo

Direttore responsabile:
Massimo Dalledonne,

Comitato di redazione:

Maria Rita Baldi,
Silvia Fattore,
Enzo Franceschini,
Ezio Moranduzzo,
Paolo Pelloso, Ilaria Sordo,
Silvana Sordo,
Laura Zotta

Hanno collaborato:

don Stefano Granello,
Stefano Noselli, Francesca Rossi,
Gruppo Giovani delle Parrocchie
del Tesino, Renata Dorigato,
maestra Enza, Francesca Dorigato,
Mario Pernèchele, Bruno Facchin,
Paolo Sordo, Franco Gioppi,
Tatiana Sordo, Glauco Gadotti,
Franco Biasion, Massimo Molinari,
Giuseppe Patti, Roberto Braus,
Remo Menguzzato,
Banda Folk, Cristina Andreatta,
Jochen Ambrosini,
la Giunta Comunale



Foto di Copertina:

Morandez

Altre foto:

Stefano Noselli,
Francesca Rossi,
Morandez,
Paolo Sordo,
Franco Biasion,
Manuel Dorigato,
Mario Zotta,
Giuseppe Patti,
Ilaria Sordo